

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO COMUNALE DI
LOCARNO DEL 27 GENNAIO 2020**

Presidenza: *SILACCI Mauro,*

Vicepresidenza: *CESCHI Valentina,*

Scrutatori: *SCAFFETTA Mattia, ANTUNOVIC Marko*

Presenti: *AKAI Alberto, ANGELINI PIVA Barbara, ARRIGONI Tania, BAERISWYL Bruno, BELGERI Mauro, BALLABIO MORININI Sabrina, BELTRAME Simone, BOSSHARDT Marco, BUZZI Matteo, CALDARA Omar, CAMPONOVO Rosanna, CANONICA Loretta, CAVALLI Mauro, CESCHI Roberto, DADÒ Darwin, ERNST Paola, FRANSIOLI Nicolas, MELLINI Piergiorgio, MERLINI Simone, MONOTTI Giovanni, NICORA Bruno, PINI Nicola, RENZETTI Luca, ROSSI Diego, SELCIONI Damiano, SIRICA Fabrizio, SNOZZI GROISMAN Sabina, SPANO Alessandro, TREMANTE Paolo, VETTERLI Gianbeato, ZANCHI Pierluigi.*

Assenti scusati: *BIANCHETTI Orlando, CAMPANELLA Mario, FERRIROLI Annamaria, INCIR Bülent, PELLANDA Eleonora.*

Membri del Municipio presenti: *Paolo CARONI, Vicesindaco,
Bruno BUZZINI, Giuseppe COTTI, Davide GIOVANNACCI, Ronnie MORETTI,
Niccolò SALVIONI, municipali.*

Alla presenza di 35 consiglieri comunali alle ore **20:18** il **Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta del Consiglio comunale.

Il Presidente comunica dapprima che le prossime sedute di Consiglio comunale sono previste per il 9 marzo e sicuramente ce ne sarà un'altra per esaminare e votare il messaggio municipale 50 e 50bis inerente i beni culturali, quindi si pensava alla data 23 marzo oppure al 30 marzo. Quindi chiede di già pre riservare entrambe le date.

La seconda comunicazione è quella che il collega Marko Antunovic recentemente ha dato le dimissioni dal Partito Liberale Radicale e di conseguenza anche dal gruppo PLR in Consiglio comunale, quindi proseguirà fino alla fine legislatura quale consigliere comunale indipendente.

Il **Presidente**, comunica che, se non vi sono obiezioni, la presente seduta avrà luogo con il seguente **ordine del giorno**:

1. approvazione del verbale della seduta del Consiglio comunale del 16 dicembre 2019;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 44** concernente una domanda di naturalizzazione;
 - M.M. no. 107** concernente una domanda di naturalizzazione;

M.M. no. 99 concernente la richiesta di un credito di fr. 310'000.— relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano;

M.M. no. 106 concernente la richiesta di un credito di CHF 290'000.- (IVA inclusa) per opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant' Antonio Abate di Locarno.

3. esame e delibera sulle seguenti mozioni:

Mozione del 28 agosto 2017 presentata da Barbara Angelini Piva e cofirmatari "Realizzazione di un nuovo Nido comunale".

4. interpellanze e presentazione mozioni.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il signor **Presidente** constata che non ci sono interventi, per cui mette in votazione l'approvazione del verbale della seduta del 16 dicembre 2019.

Il verbale della seduta del 25 novembre 2019 è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI (concessione attinenza comunale)

M.M. no. 44 del 1 marzo 2018 concernente alcune domande di naturalizzazione.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 9 dicembre 2019 sul M.M. no. 44 concernente una domanda di naturalizzazione.

M.M. no. 107 del 19 novembre 2019 concernente una domanda di naturalizzazione.

Il presente messaggio sostituisce e annulla la candidatura della stessa domanda già presente nel M.M. no. 93 del 27 maggio 2019, concernente alcune domande di naturalizzazione, ritirata come da annuncio del Municipio in occasione della seduta del Consiglio Comunale del 14 ottobre 2019.

Rapporto della Commissione della Legislazione del 2 dicembre 2019 sul M.M. no. 107 concernente una domanda di naturalizzazione.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Non essendoci interventi il signor **Presidente** mette in votazione la concessione dell'attinenza comunale con il seguente esito:

DIMITRIEV Tome, cittadino macedone, 1956, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino e nel Comune di Locarno dal 1988.

con 35 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

STOJCEVA OLGA, cittadina macedone, 1981, residenza sia in Svizzera, sia nel Cantone Ticino nel Comune di Locarno dal 2004. Figli: Borce 2004, Stojce 2006, Viktor 2008.

con 34 voti favorevoli, 1 voto contrario e 0 astenuti, alla presenza di 35 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

CREDITO CONCORSO PIAZZA GRANDE

M.M. no. 99 del 30 luglio 2019 concernente la richiesta di un credito di fr. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano.

Rapporto di maggioranza del 18 novembre 2019 della Commissione della Gestione al M.M. no. 99 riguardante la richiesta di un credito di fr. 310'000.- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano.

Rapporto di minoranza del 21 novembre 2019 della Commissione della Gestione sul M.M. no. 99 riguardante la richiesta di un credito di Fr. 310'000.- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano, con proposta di emendamento alla cifra 1 del dispositivo del MM.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene il relatore del rapporto di maggioranza della Commissione della gestione signor **Simone Merlini**:

“Intervengo a nome mio, parte del mio gruppo e quale co-relatore del rapporto di maggioranza della commissione della gestione.

Innanzitutto ringrazio gli autori, nelle persone dell'Ing. André Engelhardt, dell'Arch. Bruno Buzzini e dell'Arch. Paolo Canevascini per aver stilato questo documento di primaria importanza. Li ringrazio altresì per aver presentato il MM innanzi alla commissione in modo preciso e dettagliato. Come si evince sia dallo studio preliminare che dal concorso di progetto d'architettura, si deduce uno sviluppo urbanistico già a partire dal IX secolo, il quale evidenzia come le varie zone del centro cittadino erano già considerate e viste strettamente legate tra loro. Quindi proprio per questo i coordinatori del concorso hanno considerato gli spazi pubblici del centro cittadino un tutt'uno di ben 43'000 metri quadrati, che comprende Piazza Grande, Largo Zorzi, Piazza Muraccio e Piazza Castello e viene soprannominato “Dal Castello al Lago”. All'interno di questo enorme comparto riguardante il concorso di progetto, è forse utile sottolineare come si sia tenuto conto nel medesimo, del fatto che dentro al settore di Piazza Grande e in parte di Largo Zorzi, per oltre 6 mesi è occupato da molteplici manifestazioni e dalla preparazione delle stesse. Ora, questo, per dire cosa? Che è assai importante, se non fondamentale per i progettisti, aver discusso delle esigenze e delle necessità a livello logistico, infrastrutturale e di supporto alle manifestazioni con i principali rappresentanti di esse, in modo da facilitare e migliorare il relativo svolgimento. Altro punto rilevante che mi preme far presente è la volontà da parte del progetto di dare un ordine generale ai portici, alle terrazze degli esercizi pubblici e all'arredo urbano ivi presente.

Per quanto riguarda i 2 punti principali per i quali la commissione della gestione si è divisa è l'eventuale possibilità di rimozione dei ciottoli dalla superficie di Piazza Grande, ma ciò, come si è potuto osservare dalla documentazione visionata durante le varie riunioni e, più volte ribadito dall'Onorevole Capo Dicastero Buzzini, vi è un vincolo che non permette la rimozione del ciottolato dalla Piazza Grande, bensì, come previsto dai progettisti, il vincolo dà unicamente la possibilità di una limitazione della zona acciottolata, allo scopo di usufruire di aree da destinare ai camminamenti. Questo potrà assicurare un po' quelle persone che sono contrarie al mantenimento della superficie in essere.

Il secondo punto è quello riguardante la questione concernente il bando di concorso, il quale prevede una procedura selettiva. Questa è stata valutata e sostenuta quale migliore soluzione, nei confronti della procedura libera. Questo perché trattandosi di un progetto che considera un'enorme area pubblica (parliamo di ben 43'000 mq.) una prima a livello ticinese, quindi gli autori ritengono che 15 studi d'architettura siano più che sufficienti in quanto i vari studi per essere scelti devono presentare delle referenze di una certa qualità le quali garantiranno l'ottenimento di progetti

sicuramente validi. Oltre a quanto già detto una procedura a due fasi prevedrebbe il controllo di un numero irragionevole di progetti con conseguente aumento delle spese per la giuria e di tempo impiegato sforando in maniera considerevole l'importo preventivato di circa 300'00 fr.-

Per tutti i motivi testé citati chiedo che venga approvata a nome della maggioranza del gruppo, come pure a nome della maggioranza della commissione della gestione, la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il signor **Simone Beltrame**:

“Intervengo a nome del mio gruppo e quale co-relatore del rapporto di maggioranza.

Il progetto in discussione considera un'ampia area pubblica di circa 43'000 metri quadrati del centro di Locarno, oggetto di un concorso con procedura selettiva secondo il concordato intercantonale, il regolamento d'applicazione della legge sulle commesse pubbliche aggiornato il 01.01.2020 e naturalmente il regolamento dei concorsi d'architettura SIA 142. Il gruppo PPD ritiene che la procedura selettiva possa garantire una partecipazione sufficientemente estesa, e quindi una qualità nella presentazione dei progetti.

La procedura a 2 fasi, così come suggerito dai colleghi Baeriswyl e Vetterli nel rapporto di minoranza, implicherebbe un enorme lavoro da parte della giuria, con conseguenti maggior costi da aggiungere alla spesa preventivata.

Questa area di straordinaria bellezza è stata valorizzata nel tempo con l'organizzazione di manifestazioni quali Moon and Stars, Locarno On Ice, il mercato settimanale, nonché la presenza affermata del Festival Internazionale del Film, tornei di Beach Volley, ruota panoramica su Largo Zorzi, mentre la Piazza Marcacci, pur presentando edifici importanti ed esercizi pubblici, per ora non ha ancora una sua identità che andrà sviluppata nel progetto.

Nell'ambito del progetto andranno pure considerate le ampie possibilità di insediamenti e destinazioni che il centro urbano offre, avuto riguardo e tenendo debitamente conto in particolare che il comparto di Piazza Grande è inserito nell'inventario degli insediamenti svizzeri da proteggere e che il Cantone ha proposto di inserirlo nell'inventario dei beni di protezione cantonale secondo la relativa Legge, per modo che l'Ufficio preposto ha ribadito la necessità di mantenere la visione ottocentesca della pavimentazione, quindi del ciottolato.

Dato che la Piazza Grande, per quanto testé detto, legato alle sue peculiarità e alle sue restrizioni, rappresenta il perno di tutto il progetto e considerato che le altre zone presentano una disordinata urbanizzazione, il progetto dovrà essere concepito in modo armonioso, focalizzando l'attenzione sulle caratteristiche di questa Piazza, collegandole in modo armonioso agli altri comparti da renderne un'unità che permetta nel contempo di mantenere e sviluppare le destinazioni attuali e insediarne di nuove, sempre però con cura e attenzione.

La realizzazione del progetto, che avverrà, per ragioni di costi (almeno 22 Mio di franchi) a tappe, valorizzerà la Città, che sarà più attrattiva e nel contempo aumenterà la qualità a beneficio sia dei cittadini, sia dei commercianti che dei turisti.

Colgo l'occasione per ringraziare il responsabile del progetto di riqualifica degli spazi pubblici l'arch. Bruno Buzzini, l'Ing. André Engelhardt e il coordinatore arch. Paolo Canevascini per aver studiato le problematiche ed elaborato questo importante messaggio, fornendoci puntigliose ed esaurienti spiegazioni.

Per tutti i motivi testé citati, chiedo che venga approvata, a nome del gruppo, come pure a nome della maggioranza della commissione della gestione, la concessione del credito così come presentato. Vi ringrazio per l'attenzione.”

Interviene il relatore del rapporto di minoranza della Commissione della gestione signor **Bruno Baeriswyl**:

“Stasera siamo chiamati a votare la richiesta di credito di Fr. 310'000.- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro Urbano, voteremo il credito per il più importante e grande progetto della Città progetto che attende ormai da un trentennio.

Tengo a precisare che la nostra proposta non allungherà i tempi di esecuzione, il tipo di concorso era una delle varianti proposte dal Consulente che indica a pag. 62 i tempi delle procedure.

Le giustificazioni sulla scelta di concorso date in Commissione dal Capo Dicastero non mi hanno convinto, si ha in sostanza paura di dover scegliere tra un centinaio di progetti allora si è scelta una procedura che riduce la scelta a 15 partecipanti.

Permettetemi pertanto di focalizzarmi un attimo sui due punti controversi

1. Il concorso di architettura è una grande possibilità per sondare a distanza di 30 anni dall'ultimo e sinora unico concorso, (progetto dell'arch. Luigi Snozzi) le frontiere attuali dell'urbanistica. Stabilito questo va però modificata la procedura. L'attuale bando provvisorio prevede un concorso con una preselezione di 10/15 studi di architettura, quindi conseguentemente 10/15 progetti/idee.

Chiediamo pertanto che si proponga un concorso a procedura aperta, dove le soluzioni visibili sono molto differenziate tra loro e in numero assai maggiore. Questo indipendentemente dal fatto che venga scelto di pubblicare un concorso di idee o di progetto.

Nel rapporto abbiamo dettagliatamente spiegato i vantaggi (con tanto di allegati della categoria degli architetti e della Presidente della Commissione SIA Monika Jauch.Stolz) e la cosa che più conta è che la soluzione da noi proposta richiede nella prima fase solo la consegna di una tavola 90 x 120 cm per poi procedere nella seconda fase con i 5 o 8 migliori classificati.

2. Il bando di concorso elaborato dall'architetto coordinatore del concorso con il supporto di esperti e rappresentanti del comune, presenta alcuni aspetti che probabilmente andranno ancora affinati. In particolare vorremmo porre l'accento sul vincolo posto dal cantone sul mantenimento della pavimentazione con i ciottoli esistenti.

Chiediamo pertanto che si tolga il vincolo dei ciottoli. Coscienti dell'intenzione dell'UBC (Ufficio dei Beni Culturali), tuttavia non ancora definitivamente codificata, di voler mantenere la pavimentazione a ciottoli della piazza e quindi per non escludere a priori altre eventualmente più adeguate soluzioni chiediamo che venga inserita nel bando di concorso la possibilità, per i concorrenti che ne volessero far uso, di presentare e proporre in alternativa anche una soluzione con altri tipi di pavimentazioni pregiate di origine locale.

Anche qui nel rapporto abbiamo spiegato svantaggi di questo tipo di pavimentazione e riprendo semplicemente la conclusione.

“Così come ognuno di noi non apprezza la ghiaia nel pavimento del proprio salotto di casa, così nessuno auspica i ciottoli (ghiaia grossa) nel salotto cittadino; quale rimando alla storia resta comunque ipotizzabile l'utilizzo dei ciottoli per pavimentare eventuali angoli remoti (scorpi) poco frequentati della piazza.”

Stimate colleghe e colleghi,

ci appelliamo pertanto al vostro senso civico quanto al vostro senso di responsabilità nell'accettare e votare la soluzione qui prospettata negli interessi, non solo di Piazza Grande, ma di tutta la Città che da noi si attende soluzioni proiettate non già per domani ma nel futuro, vi invitiamo pertanto a risolvere:

1. È stanziato un credito di CHF 310'000.- relativo alla organizzazione del concorso come a procedura indicata nel rapporto di minoranza senza vincolo per il tipo di pavimentazione per gli spazi pubblici del centro urbano.
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 589.90 “Altre spese riattivate”
3. A norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

In conclusione, spero vivamente che il nostro appello venga accolto in questa sede, non vorrei qualora fossi sollecitato chiamare al voto la popolazione della Città, tanti mi hanno detto che si tratta semplicemente del credito di progetto, ma signore e signori l'importante in un progetto è partire con il piede giusto. Grazie per l'attenzione."

Interviene la signora **Sabina Snozzi Groisman**:

"A nome del nostro gruppo porto l'adesione a questo messaggio per permettere l'allestimento e lo svolgimento del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano di Locarno.

Concorso che si rende assolutamente necessario per stabilire il futuro sviluppo di una vasta area cruciale della nostra città. Area che è stata trascurata da troppi anni nonostante rappresenti, insieme alla Città Vecchia, il cuore del comprensorio.

Come avevo accennato nell'ambito della votazione del credito per il concorso per la valorizzazione del Castello Visconteo, il risultato di queste procedure servirà a definire una visione unitaria e qualitativa per due aree che da anni attendono un'importante riqualifica a favore della popolazione e del turismo. Dispiace soltanto che la zona complessiva da studiare non abbia potuto comprendere anche Via Luini. Purtroppo la progettazione di questo asse viario è stata gestita dal Comune tramite una procedura a nostro parere sbagliata e da noi contrastata senza successo. Questo asse viario che va dal Lungolago fino all'importante snodo nella zona prospiciente il Palacinema e il Castello, avrebbe dovuto essere conglobato nell'area del concorso così da assumere la necessaria connotazione quale elemento di transizione fra il comparto oggetto di studio e il Quartiere nuovo.

Per quanto concerne la proposta formulata in questo messaggio di bandire un concorso con procedura selettiva, invece della procedura libera auspicata nel rapporto di minoranza, riteniamo che sia la giusta via da seguire. Pensiamo, infatti, che l'importante ed esaustivo lavoro svolto dal coordinatore ha portato a definire, insieme alla committenza e alla giuria, il tipo di procedura più adeguata a questo delicato e complesso scopo. Va sottolineato che il concorso permette di selezionare per la fase progettuale ben 15 studi d'architettura di cui 3 composti da architetti con un'età inferiore ai 40 anni (i cosiddetti architetti giovani). Di conseguenza la varietà di proposte da valutare sarà più che sufficiente.

Un altro aspetto importante, presente nell'ambito della candidatura al concorso, riguarda le referenze richieste, le quali devono essere di opere "progettate e/o realizzate" permettendo quindi un ampio numero di candidature. Teniamo quindi a puntualizzare che l'asserzione inserita nel rapporto di minoranza la quale indica che (cito) "...al bando così come presentato, studi ticinesi che possono partecipare sono 3 massimo 4" non è corretta. Va però detto che effettivamente nella lettura della bozza di bando potrebbe sorgere una certa ambiguità di comprensione inerente le referenze "realizzate o meno". Per questo motivo chiediamo di essere più chiari nella formulazione del programma definitivo, in particolar modo nel paragrafo che stabilisce che al concorso ci si possa candidare inviando delle referenze comprendenti progetti di spazi pubblici anche non realizzati.

In merito al mantenimento della pavimentazione esistente di Piazza Grande, compresi ciottoli, passi carrabili, binari eccetera, e di una sua riformulazione o meno nell'ambito del concorso, facciamo presente che non si tratta di una decisione di competenza del Consiglio Comunale. Si tratta invece di una scelta che il Cantone intende mettere in atto nell'ambito delle nuove proposte di beni culturali d'interesse cantonale ai sensi della LBC (legge beni culturali- vedi scheda 9768 Piazza Grande), sulla quale il Comune ha poco da dire a riguardo. Tale situazione, così come prospettata dall'Ufficio beni culturali, permette, di conseguenza, poco spazio di manovra ai progettisti. Fissare lo scenario attuale senza considerare che i luoghi si evolvono nel tempo adattandosi alle nuove esigenze, cosa che d'altronde è già successa nel corso dei secoli anche in Piazza Grande, ci sembra una posizione esageratamente rigida e protezionistica. Auspichiamo quindi che nell'ambito del concorso si applichi la necessaria flessibilità nella valutazione dei progetti e soprattutto che essa venga attuata anche nella susseguente approvazione da parte degli enti preposti. Enti che potrebbero essere già

consultati nella fase di valutazione dei progetti, come d'altronde contemplato nella bozza di programma di concorso. Saranno i professionisti a dover dimostrare la necessaria sensibilità nel reinterpretare, nell'ambito del concorso, il tema delle importanti preesistenze di carattere storico tra cui la pavimentazione in ciottoli, elemento sicuramente fondamentale e caratterizzante di questo luogo. Vi invito quindi a votare a favore del messaggio municipale.”

Interviene il signor **Mauro Belgeri**:

“1. Premessa

Va subito premesso che approverò il MM in narrativa anche se si tratterà di un atto sofferto, e ciò sulla scorta delle succinte motivazioni che seguiranno.

In secondo luogo, gli intendimenti del Municipio meritano un plauso, da estendere pure alla grafica dello studio urbanistico degli arch. Canevascini e Corecco allegato ricco di dati storici e belle riproduzioni, planimetrie e mappe catastali d'epoca, tra le quali quella, celebrata da Piero Bianconi, ¹ del geometra Roncajoli del 1879 (pag. 14) che raffigura tra l'altro i verzieri negli orti del vecchio borgo, tanto cari al compianto collega on. Codioli.

A non poter essere condivisibile e a giustificare un'interpretazione divergente, è purtroppo per contro l'approccio generale alla tematica, che va del tutto ribaltato da una voce fuori dal coro, un fante che non intende con questo oscurare il palcoscenico degli ufficiali candidati con più o meno merito al Municipio.

Da ultimo, non si presenterà nessun emendamento e, per ragioni di tempo, non si discetterà sul secondo allegato al MM, quello relativo alla procedura di concorso.

Ora, pur presentando il rapporto di minoranza del 21.11.2019 spunti di sicuro interesse (in particolare in relazione agli autorevoli allegati) a ragion veduta, può in quest'ambito essere sostenuto quello di maggioranza, di ugual data che tutela la procedura selettiva proposta dall'esecutivo.

Concludendo, come già detto, l'intervento può essere breve, evitando di appesantirlo con riferimenti ai molteplici interventi e atti pregressi, potendosi attendere la discussione del MM relativo alla variante di PR sui beni culturali.

2. Merito

Ci si rammarica ancora oggi per non aver ricorso, nella primavera del 2016, contro le nuove normative che hanno permesso di allargare a dismisura gli eventi, i rumori e i fastidi nel centro cittadino.

Piazza Grande

Mantenendo per scontato il vincolo di mantenimento dei ciottoli (con eventuali lastre di camminamento proposte dall'arch. Snozzi che merita il massimo rispetto) coerentemente con quanto espresso nell'introduzione, la funzione spaziale va del tutto ribaltata; in questo senso si auspica un rapido accoglimento delle mozioni con primi firmatari gli on. Akai e Silacci, la prima vertente sui posteggi e la seconda sul parco in rotonda.

Delle due l'una: o la piazza rimane vuota, oppure, al contrario va parzialmente riaperta ai parcheggi; è del tutto inammissibile (pag. 46 studio) che resti occupata per 130, rispettivamente 190 giorni all'anno (considerando smontaggi vari e il cantiere perenne dei diversi allacciamenti), trattandosi di più della metà dell'anno civile, come tra l'altro è autorevolmente ammesso dal rapporto di maggioranza della CG a pag. 1.

E a soccorrerci è anche lo studio urbanistico a pag 4 che, principiando dal 700, asserisce che; nonostante i pregi, il luogo rimane incompiuto e non ancora veramente trasformato.

Lo stesso studio (pag. 26) riporta la probabile chiave di volta, che potrebbe essere la ripresa del progetto Camenzind (1984) che mantiene i parcheggi sul lato sud, accertando che non si tratta di una piazza, bensì di uno slargo; bloccare tutto il traffico sarebbe antistorico, atteso che quella era la parte più vitale del vecchio borgo perché fronteggiante la riva del lago.

E d'altronde le conseguenze della pressione eccessiva sono da vedere: spazi vuoti, serrande chiuse, sporczia ovunque e abbandono di inquilini che si trasferiscono altrove.

È pertanto urgente che buona parte delle manifestazioni vengano trasferite in rotonda (pag. 46,48 e 50 studio), affrontando e superando finalmente la foglia di fico della sicurezza non rispettata in quanto l'altezza delle uscite sarebbe troppo esigua.

La piazza è diventata vi è più ristretta e provinciale.

Il continuo incremento dei sedicenti eventi non era di sicuro in cima agli auspici al momento della pedonalizzazione nel 2007.

Tra l'altro, si tratta, per i fruitori di musica classica, per lo più di eventi di pessima qualità, ma di questo si dirà brevemente in appresso.

Tutto è in contrasto con la fontana, il podio (e con le alberature – NDA) auspicati a pag 61 dello studio.

Largo Zorzi – giardini pubblici

Anche qui si fa di tutto per sdoganarlo per renderlo presentabile, il consueto logoro concetto dei grandi eventi.

Per fortuna, e un plauso e doveroso, ci si è finalmente accorti (dopo più di 20 anni di inutili rimostranze) dello stato pietoso delle alberature che, stando alle vasche di cemento presenti da qualche settimana a lato del teatro, sembrerebbero in via di sostituzione.

Teatro

Pag. 26 studio e variante PR beni culturali.

Meriterebbe un lungo discorso; ci si limita a ribadire ad alta voce la necessità di tutela con un vincolo di protezione (auspicato dalla SSL e dagli amici) facendo piazza pulita di tutte le pacchiane superfetazioni riportando il suo interno ai fasti precedenti il 1954.

Qualora questo consesso non propendesse per il mantenimento della tutela integrale, il referendum è annunciato.

Piazza Muraccio e Via Trevani

Gli intendimenti municipali sono nobili e condivisibili, facendo leva sulla necessità di rimuovere una volta per tutte, quel museo degli orrori urbanistici che puzzano tanto di retro bottega.

Analoga approvazione merita quanto proposto per la parte est del centro, mentre per quella ovest (Via Ramogna) occorrerebbe riprendere con urgenza un vecchio postulato, ossia togliere di mezzo tutti i posteggi retrostanti le abitazioni ripristinando i giardini preesistenti.

Diversi stalli potrebbero essere recuperati nella nuova ala dell'ALZ, che si auspica non venga a tangere la magnolia gigante (vi pag. 60 studio per quanto concerne la ripavimentazione).

Abbassamento Via Rusca (pag. 28 studio)

Si tratta di un brutto fantasma da condannare, anche perché è stato inspiegabilmente affossato il progetto di parco archeologico in piazzetta Remo Rossi²⁻³

Tra l'altro il parco archeologico è previsto dal PR in un comparto ritenuto provvisorio (pag. 30 studio).

Via Luini (studio pag. 55)

Bellissimo progetto, (ritardato da un inutile ricorso) che concretizza le proposte del sottoscritto (risalenti a 25 anni fa).

Risalita meccanizzata Piazza Grande – Via Cittadella (studio pag. 56)

Costituisce un altro fantasma da affossare per evidenti ragioni.

3 Conclusioni

Come già detto, il MM parla molto di eventi; ora, invece di arraffare paccottiglia a dritta e a manca, Locarno avrebbe potuto profilarsi come centro di eccellenza nel campo della musica classica; purtroppo non lo è.

Reiterati inviti di adibire la sala grande del Pala cinema (quando è libera) a luogo concertistico sono fino ad oggi caduti nel vuoto.

In tal modo i concerti delle SMA e quelli dell'OSI avrebbero potuto aumentare.

Ora, l'anniversario più importante del 2020 è costituito dal 250 esimo anniversario della nascita di Beethoven; questo fatto è l'unico che conta, tutto il resto è aria fritta.

Per una volta si sarebbe potuto rinunciare a Moon e stars proponendo in San Francesco l'integrale delle sinfonie o dei concerti.

Ma si sa, la cultura è per pochi e l'occasione l'abbiamo clamorosamente sprecata.

L'ultimo Beethoven (quelle delle sonate e dei quartetti sperimentali – per altro assai ostici) prospetta presso l'avvenire.

Totalmente sordo egli avvertiva nella mente ogni nota delle sue composizioni proclamando che la musica più fragorosa sta nelle battute vuote – un esempio impareggiabile per chi a Locarno ha fatto del rumore la propria ragione di vita.

Questi silenzi assordano di più di qualsiasi fortissimo.

Alle prime avvisaglie della sua sordità, il sommo musicista aveva redatto il 10.10.1802 il celebre testamento di Heiligenstadt.

4. *“O voi uomini che mi considerate ostile astioso, testardo misantropo, quanto siete negativi su di me....io mi sono sempre sentito pronto a compiere grandi azioni.....Tu Essere divino, tu vedi nel mio intimo, sai che vi ardo amore per il prossimo e desiderio di far bene....Così sì, mi affretto con gioia all'incontro con la morte. Ma se essa giungerà prima che potrò sviluppare tutte le mie capacità artistiche, l'ora sarà giunta troppo presto, malgrado tutta la durezza del mio crudele destino, e desidererei probabilmente ritardare la tua venuta.*

....Giungi pure quando vorrai; ti verrò coraggiosamente incontro.”⁴

1 Piero Bianconi, La Locarno dell'altro ieri, pag.8, Pedrazzini, Locarno, 1976

2 interrogazione Mauro Belgeri....10.2015

3. Mozione Mauro Belgeri....10.2015

4 Giovanni Giunti, invito all'ascolto di Beethoven, P 105/106, Mursia, Milano, 1995

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Ringrazio per il corposo studio preliminare che da un'ottima prospettiva storica. Concordo con la scelta dello strumento del concorso di progetto d'architettura, da un lato per poter dare un'opportunità creativa a molti potenziali architetti e urbanisti e dall'altro per garantire alla collettività un progetto finale potenzialmente di maggiore qualità.

Quando si indice un concorso di architettura è però fondamentale una definizione innovativa dei compiti che il progetto deve soddisfare. E qui purtroppo devo segnalare alcune manchevolezze che escono però chiaramente dalla politica portata avanti dalle maggioranze in Municipio. Mi permetto di entrare brevemente in alcuni di questi punti che secondo me allontanano il progetto da un vero cambiamento innovativo e ambientalmente all'avanguardia.

- Le condizioni al bordo date per il riassetto urbanistico di Largo Zorzi vanno in parte ridefinite. Da un lato secondo me va mantenuto il mezzo pubblico su Via della Pace/Largo Zorzi proprio per non allontanarlo dal centro e quindi svantaggiarlo rispetto al mezzo privato, dall'altro l'accesso su via delle Monache deve essere limitato ai confinanti autorizzati e ai fornitori. L'attraversamento del tratto pedonale già oggi è estremamente problematico.

- L'ampliamento dell'autosilo di Largo Zorzi se non finalizzato ad esclusiva sostituzione dei parcheggi in superficie e alla rinuncia all'autosilo di Parco Balli non è un intervento ambientalmente sostenibile e in contrasto con gli obiettivi del PALOC.

- Non vi sono indicazioni sulla scelta dei materiali e su un uso limitato del cemento/asfalto risorse dall'alto impatto climatico.

- Per prepararci alle ondate canicolari future che saranno sempre più frequenti sarebbe auspicabile un ampliamento delle zone verdi e in particolare la necessita di ampliare e proteggere gli alberi ad alto fusto. Questo aspetto non è contemplato.

- La completa salvaguardia e valorizzazione del Teatro Kursaal deve essere inserita come elemento vincolante. Per questo ci interesserebbe sapere l'opinione al riguardo da parte del Municipio

Presentiamo quindi 4 emendamenti come vincoli di progettazione:

1) Si mantengono i mezzi pubblici su via della Pace e Largo Zorzi per non allontanarli dal centro.

2) L'ampliamento dell'autosilo Largo Zorzi si realizza solo se in alternativa alla realizzazione dell'autosilo Parco Balli.

3) La strada su via delle Monache viene resa accessibile solo ai confinanti autorizzati e fornitori.

4) La salvaguardia e valorizzazione del Teatro Kursaal fa parte come vincolo del comparto.

Nel caso questi emendamenti non vengano approvati ci asterremo dal votare questo messaggio.”

(Il signor Buzzi consegna nel frattempo la richiesta scritta e firmata dei 4 emendamenti che viene integrata nel verbale delle risoluzioni quale foglio 4bis).

Il **Presidente** signor Mauro Silacci interviene osservando quanto segue:

“Io ho solo una domanda all'Onorevole Buzzi, al gruppo dei Verdi, prima di continuare con la discussione. Questo proprio per una questione pratica di votazione. I vostri 4 emendamenti, o meglio, voi di base sostenete il messaggio municipale così come presentato tramite rapporto di maggioranza o il rapporto di minoranza della Commissione della gestione?”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“Rapporto di maggioranza.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Non mi soffermerò sulla procedura di concorso, lo ha già fatto il co-relatore o il relatore del rapporto di minoranza. Per quanto concerne invece i ciottoli lasciatemi riprendere quanto scritto nel rapporto di minoranza, anche perché il vincolo citato dal relatore di maggioranza non è codificato per il momento ma è soltanto ipotizzato quale intenzione dell'ufficio protezioni beni culturali. Nessuno mette in discussione spaziale il vuoto della Piazza, così come il valore unico del fronte portici, esempi simili li troviamo a Bologna e Torino e in altri parti, soprattutto al sud. È invece molto discutibile ciò che gli enti cantonali intendono per selciato, ovvero la pavimentazione a ciottoli della Piazza. Si ricorda a tutti come la Piazza Grande sia lo spazio nato dalla conformazione di ciò che prima era un fronte lago, i portici erano affacciati sull'acqua. Nel passato, dopo il progressivo riempimento del Delta, si fece l'operazione più semplice e logica per quel periodo: recuperare i ciottoli del fiume e disporli a scopo di pavimentazione su ciò che era una distesa terrosa. Era un modo di procedere molto tradizionale, di un Ticino rurale povero. Le attività svolte nella Piazza di allora erano pressoché legate unicamente ai mercati e alle fiere degli animali. La posa dei ciottoli, quando non c'erano ancora le canalizzazioni, per la permeabilità del terreno facilitava l'evacuazione di quanto rimaneva sul terreno dopo questi mercati ed inoltre agevolava il superamento dei dislivelli altimetrici presenti nella Piazza. Tra i vari punti esistono infatti differenze altimetriche anche superiori al metro e cinquanta. Ricordiamo anche le periodiche fuoriuscite del lago che spesso arrivavano anche in Piazza Grande. In quel caso una pavimentazione a ciottoli era più facilmente riparabile. Oggi siamo nel 2019, anzi nel 2020, sono passati molti anni, lo spazio della Piazza è rimasto lo stesso, anche gli edifici attorno. Dunque l'essenza del vuoto urbano è rimasto inalterato e nessuno lo vuole cambiare. Sono però cambiate le attività che si svolgono all'interno di questo spazio, sempre più numerose, rumorose e non sempre adatte. Al posto delle mucche e dei mercati si

svolge oggi la terza, per importanza al mondo, rassegna cinematografica nonché molti concerti che annualmente portano in Piazza centinaia di migliaia di persone. Ad ogni manifestazione si rende necessaria la posa di strutture quali cabine di regia, cabine di proiezione, sedie, palchi, ecc. Per i quali la pavimentazione a ciottoli risulta totalmente inadatta. Non parliamo poi delle difficoltà più elementari quali il camminare con i tacchi sui ciottoli o spingere il passeggino o le carrozzine per i disabili. Nel concorso stesso si chiede ai partecipanti di considerare nelle loro scelte le esigenze dei futuri fruitori degli spazi: non v'è chi non vede che un vincolo di riutilizzo di ciottoli per la pavimentazione della Piazza è oggettivamente in forte contrasto con le citate richieste come lo è per l'altra richiesta di omogeneizzazione delle pavimentazioni dei diversi comparti del centro urbano da sistemare. Sarebbe infatti impensabile allargare l'acciottolato fino al Debarcadere o a Piazza Muraccio. Esiste anche un problema di pulizia post spettacoli di una superficie acciottolata che richiede sicuramente più tempo, costi, rispetto a qualsiasi altra superficie. Non crediamo che la nostalgia di un passato, che non esiste più se non nelle immagini in bianco e nero, sia la chiave di volta per ammodernare la Città. Sicuramente interessante e valido è mantenerne dei riferimenti e questo dovrebbe essere il compito dei concorrenti. Chiunque di voi abbia girato il mondo si sarà accorto come le città storiche è rimasta all'avanguardia non hanno timore di ringiovanire. Anche la vecchia tradizionale Milano ha saputo negli ultimi dieci anni concedersi un nuovo vestito che la posa tra le Città europee più apprezzate. Locarno ha un'occasione straordinaria, unica, di diventare la Città con una delle Piazze storiche ma nel contempo più moderna della Svizzera. Un concorso di 30 anni fa, il già citato progetto Snozzi, aveva già individuato la difficoltà di proporre una Piazza interamente a ciottoli, si dovette inventare un escamotage in cui i ciottoli diventavano un riempimento tra le trame di un nuovo disegno. L'architetto aveva intuito bene la difficoltà e suggerì una soluzione sicuramente interessante. Erano però gli anni dove il Festival del Film non registrava 10'000 entrate a sera e la Piazza era sostanzialmente un posteggio. Oggi, che abbiamo tolto le auto, dobbiamo avere il coraggio, l'orgoglio e la fierezza di saper affrontare con il giusto appiglio il tema di uno spazio cittadino straordinario con la corretta pavimentazione. Ricordo che una pavimentazione non è solo estetica ma soprattutto funzionale. Sono argomenti indiscutibili e oggettivamente incontestabili, per cui chiedo ai colleghi con un ultimo esame di coscienza il sostegno nell'interesse della Città, al rapporto di minoranza. Ricordo che quali commissari di minoranza non siamo contrari di principio all'uso dei ciottoli, vorremmo solo che si possano studiare da parte dei concorrenti anche altre soluzioni che se poi dovessero risultare più intelligenti possono anche essere approvate. Anche noi vogliamo la risistemazione della Piazza Grande e vogliamo questo concorso. Ma soprattutto lo vogliamo con meno limitazioni, proprio per poter ottenere il meglio. La stessa SIA e lo trovate nei vari allegati al rapporto di minoranza auspica quanto da noi richiesto, auspica che l'idoneità dell'opera deve venire prima delle idoneità delle persone e che importante nel concorso è non imporre più di quanto veramente necessario ma formulare margine per alternative. La formulazione però più integra ed affascinante è pur sempre quella libera, senza restrizioni. E che la procedura selettiva può trovare una giustificazione solo nel caso di incarichi particolari altamente complessi quali ad esempio la costruzione di un ospedale o di una prigione addirittura cita la SIA. Vi ringrazio con questo ripensamento e chiudo con questo.”

Interviene il signor **Pierluigi Zanchi**:

“È solo per aggiungere qualcosa a quanto è stato detto dal collega Vetterli sul quale mi trovo in gran parte d'accordo, ma questo dei ciottoli potrebbe essere risolto come in diverse città italiane dove i ciottoli son stati tagliati a metà, girati e la parte piatta viene lasciata dove la gente ci cammina.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

“Egregio Signor Presidente, Signore e signori Consiglieri comunali, colleghi,

A nome del Municipio ringrazio anzitutto la Commissione della Gestione per il lavoro svolto, in particolare i relatori per gli spunti forniti nei rispettivi rapporti.

L'avvio di un concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano è uno degli obiettivi che il Municipio si è posto in questa legislatura, tradotto poi nel presente Messaggio, frutto di un attento lavoro preliminare, di una serie d'incontri con i rappresentanti del Cantone, in particolare con l'Ufficio dei beni culturali, con i pianificatori, urbanisti e architetti, rappresentanti della CAT, e non da ultimo con i responsabili dei principali eventi che si svolgono regolarmente nella nostra città. Eventi che negli ultimi anni hanno permesso alla popolazione di riscoprire e di riappropriarsi degli spazi pubblici finora poco sfruttati come luoghi d'incontro e di aggregazione.

Il territorio urbano va quindi ripensato e valorizzato, non solo Piazza Grande, oggetto di vari studi e progetti svolti in passato, ma di tutti gli spazi pubblici del centro urbano che man mano si sono definiti nel tempo. Di questo il Municipio ne è fortemente convinto, tant'è che ha commissionato uno studio urbanistico preliminare allo scopo di gettare le basi per la nascita di un progetto globale. È stato detto questa sera, tutti quanti condividono un discorso di un concetto unitario. Un progetto, attraverso il quale, e qui riprendo la citazione del coordinatore dell'arch. Paolo Canevascini "...si possa finalmente assistere alla rinascita di un processo di qualcosa che stava già prendendo vita con il progetto di sistemazione degli stessi spazi di inizio anni '90, dell'arch. Luigi Snozzi, di cui oggi rimane evidente traccia nell'attuale status pianificatorio".

Si tratta quindi di un passo decisivo verso una rivisitazione complessiva di 43 ettari di superficie, l'equivalente di 7 campi di calcio. Per il ripensamento e riqualifica, in un concetto unitario, si sono individuate tre aree d'intervento principali:

- 1) Dal castello al lago, quindi Piazza Remo Rossi, via Rusca e l'imbocco di via Motta, Piazza Grande e Largo Zorzi con l'elemento unificante dei portici.
- 2) Verso la città nuova, quindi verso il quartiere Rusca che interessa i giardini di Largo Zorzi, Piazza Muraccio e le vie di collegamento con Piazza Grande e via Luini, senza dimenticare anche le vie che raccordano perpendicolarmente Largo Zorzi al quartiere Rusca (via Ciseri, della Pace e della Posta).
- 3) Verso la città vecchia, ovverosia le traverse che collegano Piazza Grande al nucleo vecchio per un miglior rapporto fra la città bassa e la città alta.

Lo studio preliminare definisce così un chiaro indirizzo di sviluppo e garantisce l'unitarietà dei futuri interventi. Il Municipio condivide questa impostazione, come pure la scelta di procedere con l'avvio di un concorso di progettazione a una fase, con preselezione.

Pur comprendendo in parte le riflessioni riportate nel rapporto di minoranza, si ritiene che la procedura selettiva sia la più idonea per rapporto all'oggetto del concorso. Siamo convinti che la selezione non pregiudica una partecipazione allargata, proprio perché i criteri scelti non prevedono limiti dettati dal fatturato, dalla dimensione dello studio e nemmeno dalla mole di progetti eseguiti o meno. Le referenze richieste dovranno dimostrare qualità e non quantità. Il numero di 15 studi di architettura in grado di sviluppare un progetto di questa portata è certamente adeguato per una scelta sufficientemente allargata, di cui una parte esclusivamente dedicato agli architetti giovani.

Un concorso a procedura libera comporterebbe un numero elevato di partecipanti. Un pregio, ma anche un problema per chi è chiamato a progettare e giudicare. L'esperienza insegna che l'elevato numero di progetti, oltre 100, non permette un adeguato e corretto approfondimento. Cosa che richiederebbe sessioni di giuria di una o più settimane con costi sproporzionati, certamente non più in linea con l'importo indicato nel preventivo 2019. A titolo informativo va detto che la procedura adottata è stata condivisa con la CAT (Conferenza dell'Associazioni Tecniche del Cantone Ticino) coinvolgendo in particolare lo specifico Osservatorio delle Commesse Pubbliche.

Un altro tema sollevato dai relatori di minoranza riguarda il vincolo posto dal Cantone sul mantenimento della pavimentazione dell'acciottolato. Questo è un tema molto importante, sentito anche dalla commissione ed è importante rilevare che il Municipio lo ha anche approfondito molto.

Su questo punto, ma anche sulla base di un principio chiaro, il Municipio considera il coinvolgimento e la collaborazione di tutti gli attori interessati fondamentale per ottenere un progetto condiviso e soprattutto fattibile nella sua concreta realizzazione.

I primi incontri interlocutori sono avvenuti proprio con i rappresentanti dell'Ufficio dei beni culturali, dove da subito avevano dichiarato l'intenzione d'inserire la Piazza Grande quale oggetto d'interesse cantonale. La tutela cantonale concerne la pavimentazione selciata, l'area di passaggio pubblico sotto i portici, le facciate e i tetti degli edifici che vi si prospettano, i prospetti laterali e i tetti degli edifici disposti all'imbocco dei viottoli. In altre parole, s'intende preservare l'elemento più caratteristico e originale di questo spazio pubblico – il selciato – che ben si collega con le facciate dei palazzi e che crea un pregevole spazio urbano unico in Ticino. L'ufficio preposto sostiene che la protezione di un bene culturale non implica il congelamento dell'edificio o del manufatto. Esso deve continuare a “vivere”.

In quest'ottica anche i “Principi per la tutela dei monumenti storici in svizzera”, pubblicati dalla Commissione federale dei monumenti storici nel 2007, prevedono ad esempio che un bene culturale può essere integrato con nuovi elementi, fermo restando che le “aggiunte devono essere concepite in modo coerente con il loro significato, integrarsi in modo naturale nel monumento storico ed essere riconoscibili come elementi contemporanei di grande qualità architettonica”.

Nel caso specifico compito del mandato di progettazione è proprio quello di trovare delle soluzioni che consentano di preservare la sostanza storica del bene culturale protetto, coniugandola con le esigenze tecniche e funzionali del vivere contemporaneo, che comprendono appunto la necessità di transitare con passeggini e carrozzelle, quindi nel migliorare l'accesso e fruibilità, la definizione degli spazi destinati agli esercizi pubblici, quindi terrazze, la posa dell'illuminazione pubblica, la determinazione delle necessità tecniche legate agli eventi, ecc.

L'interpretazione del vincolo va quindi letta come la possibilità di riutilizzare i ciottoli esistenti e d'inserire eventuali elementi nuovi a condizione che la pavimentazione sia prevalentemente in acciottolato. Per questo motivo la collaborazione dell'UBC durante l'esame dei progetti di concorso risulterà fondamentale per evitare un eventuale rigetto del progetto scelto durante la procedura ordinaria di domanda di costruzione. È inutile che scegliamo un progetto che poi a Bellinzona ci viene rigettato.

Per quanto riguarda l'iniziativa immobiliare che interessa l'area ubicata tra i portici Varenna e lo stabile che ospita il Globus, a cui fa riferimento il rapporto di maggioranza, va dapprima precisato che al momento non è stata inoltrata una domanda di costruzione formale, ma vi sono stati unicamente dei contatti con i promotori ed i loro progettisti. Secondo le loro intenzioni, vi saranno dei contenuti privati aperti al pubblico che andranno a sostituire o ad aggiungersi a quelli già presenti nel comparto. Inoltre, vi è l'intenzione di rendere maggiormente fruibile la terrazza soprastante i portici Varenna, con un chiaro riordino degli spazi attuali. Riteniamo che sia un'iniziativa che ben si sposa con gli obiettivi del Piano regolatore particolareggiato del Centro storico, precisati nella variante di prossima approvazione da parte del Consiglio di Stato, obiettivi e norme che sono già stati adeguatamente considerati nella stesura del bando di concorso.

Non sussiste pertanto la necessità di adeguare il documento che vi è stato presentato a titolo informativo.

Brevemente passo agli interventi molto interessanti emersi appunto questa sera. Partirei dalle osservazioni della consigliera comunale Snozzi Groisman dove rileva un potenziale miglioramento nel bando di concorso: noi consideriamo le sue osservazioni evidentemente; adesso stiamo cercando di affinare il bando di concorso anche nell'ottica appunto della nuova legge sulle commesse pubbliche entrata in vigore il 01.01.2020, quindi c'è già una revisione in questo senso. Terremo conto anche delle osservazioni da lei esposte. Per quanto riguarda gli emendamenti, comunque sono i 4 punti principali presentati dal gruppo dei Verdi. Il primo punto riguarda lo spostamento della linea bus da Largo Zorzi, intanto va detto che lo spostamento della Linea Bus è stato oggetto di uno

studio specifico dell'Ing. Allievi e dell'Architetto Mario Botta in collaborazione con il Dipartimento del Territorio e, tra l'altro proprio oggi, è stato licenziato il messaggio municipale proprio per la creazione della terza corsia Lungolago in relazione al Debarcadere, quindi evidentemente il Municipio è convinto che questa è una buona soluzione e quindi non aderisce all'emendamento riguardo allo spostamento. Il secondo emendamento concerne l'ampliamento dell'autosilo Largo Zorzi. Anche qui va fatta una differenziazione: l'autosilo del Parco Balli ha un suo carattere che è diverso da quello di Largo Zorzi, intanto stiamo parlando di due comparti ben differenti. L'autosilo Parco Balli è un autosilo a carattere misto mentre quello a Largo Zorzi è proprio prettamente pubblico, quindi evidentemente se è previsto un ampliamento dell'autosilo, ciò facilita anche quello che è l'avvicinamento con la Piazza Grande. D'altra parte si dovrà compensare il maggior numero di stalli sotto con quelli sopra. Quindi ci sarà anche un miglioramento dello spazio pubblico coerentemente con quello che è anche il bando di concorso. Anche su questo punto il Municipio è contrario all'emendamento proposto. Terzo emendamento che riguarda via delle Monache, magari dopo il capodicastero potrà aggiungere qualcosa. Per via delle Monache il Municipio ritiene di mantenere il passaggio proprio perché c'è un numero elevato di autovetture che si spostano verso Città Vecchia, verso monte, per cui si ritiene di mantenere lo status quo e quindi inserito nel programma ci sarà questo passaggio attraverso Largo Zorzi, quindi anche questo punto non è condiviso dal Municipio. Per quanto riguarda il quarto punto, il Teatro Kursaal, anche qui il capodicastero potrà aggiungere qualcosa se desidera. Il Municipio ha chiesto il congelamento al Cantone di questo manufatto. Il congelamento alla variante di Piano Regolatore e quindi di mantenere lo status quo che prevede il risanamento conservativo dell'edificio. Quindi di per sé non può essere demolito, può essere unicamente conservato. Evidentemente nel bando di concorso è comunque escluso il Teatro e stiamo parlando di spazi pubblici, stiamo parlando di superfici. È previsto nel bando di concorso la fascia antistante, quindi la fascia di collegamento, se vedete nello studio preliminare, prevede la possibilità da parte degli architetti di proporre qualcosa di diverso, quindi davanti al Kursaal sì ma l'edificio non è compreso.

A nome del Municipio, ringrazio tutti coloro che si sono adoperati a favore di questo progetto, e vi invito, signore e signori consiglieri comunali, a votare questo importante credito volto a ridisegnare la nostra città orientata al futuro.”

Interviene il signor **Paolo Caroni**:

“Presidente, consiglieri comunali, colleghi di Municipio.

Solo una precisazione a quello che ha detto il collega Buzzini in merito allo stabile Kursaal. Il Municipio ha recentemente inviato uno scritto al Cantone chiedendo, nell'ambito dell'approvazione del nuovo Piano Regolatore del centro storico e centro urbano, di congelare quest'oggetto. Vale a dire che nell'approvazione, quando il Consiglio di Stato approverà il Piano Regolatore centro storico e centro urbano, manterrà l'attuale pianificazione per quanto riguarda l'oggetto Kursaal. Ovvero nell'ambito del risanamento conservativo com'è adesso. Questo in un'ottica di un approfondimento anche futuro di quest'oggetto, che è stato appunto molto discusso ultimamente la proposta pianificatoria che era stata adottata nell'ultima revisione del piano regolatore. Questo è per precisare com'è la situazione. Questa lettera è stata scritta prima di natale dal Municipio. Non abbiamo ancora avuto risposta ma riteniamo che il Consiglio di Stato ci darà risposta con l'approvazione poi del Piano Regolatore. Grazie.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Solo brevissimamente per quanto concerne i ciottoli. Come abbiamo sentito accuratamente dal capodicastero questa valutazione è intanto a livello di intenzione da parte dell'ufficio protezione culturali. Per cui ancor meno ci è comprensibili che non si voglia solo togliere il vincolo. Non abbiamo mai detto che bisogna togliere i ciottoli. Abbiamo solo detto di togliere i vincoli dal

concorso proprio per poter avere una disponibilità di opinioni e di progetti più ampia che potrebbe dimostrare che forse una qualche altra soluzione potrebbe essere migliore. Se poi non ce ne sono di migliori vabbè andranno benissimo anche i ciottoli.”

Replica il municipale **Bruno Buzzini**:

“Giusta una precisazione. È chiaro, è una proposta del Dipartimento del Territorio ma evidentemente andrà formalizzata al Consiglio di Stato. La direzione è quella lì e al 99% sarà notificata dal Consiglio di Stato e approvato quindi sarà un vincolo a tutti gli effetti. Ricordiamoci che è un vincolo protetto a livello cantonale e potremmo beneficiare di sussidi, quindi qualche soldino in più non fa male neppure a noi.”

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

“Io voglio vivere con la coscienza a posto, almeno come consigliere comunale. Il caro amico di area, onorevole Buzzini, smentisce quanto c’è scritto a pagina 62, cioè ipotizza costi stratosferici per il concorso che suggerisco io. Non mi sembra che la giuria degli stabili balneari sia costata un’enormità e si sia stressata troppo. Non mi sembra che abbia analizzato 100 progetti per poi proseguire nella seconda fase con i 7 migliori classificati. Non mi sembra che altre giurie, non so ad esempio il Palacinema: a me è piaciuto vedere lì 100 progetti, 100 idee. Tac che bello. Anche il popolo era contento, i locarnesi sono contenti di vedere 100 idee. Una scelta, secondo certi criteri che già stasera sono messi in dubbio dalla collega, architetto di professione, come certi criteri inseriti nel bando che io avevo detto che erano veramente molto restrittivi. Ci sono certi architetti ai quali bisogna veramente dare una libertà. Quindici anni fa ho assistito al concorso pubblico per la sistemazione di Piazza Ascona. Tutti quanti dicevano: questi sono impazziti, sono arrivati progetti da tutto il mondo. Ascona non ha speso dei gran soldi, penso che aveva speso 150-200'000.- Fr. e alla fine non ha fatto niente di quello. Ascona ha praticamente dato il premio, non c’era vincolo di dover poi lavorare con questi architetti, perché oggi non c’è il vincolo per forza di dover lavorare se non lo si mette dentro nel bando. Dovete essere onesti, quindi si prende l’idea e poi dopo si può procedere tranquillamente con la fase esecutiva poi in un altro modo aggiungendo dei professionisti. Comunque ci tenevo a precisarlo che i tempi non si allungano, l’ho detto e l’ho scritto quindi sarà a verbale, perché così domani abbiamo carta canta. Poi i giornali l’ultima volta hanno riferito sull’intervento dei ciottoli di Piazza che dividono i commissari. Non è vero, anche il concorso. Comunque grazie mille che ci avete dato un po’ di visibilità. Comunque il sondaggio fatto dall’amico Marco di Libera Tv penso che da un pareggio, 48-52. Perché la domanda era posta in modo sbagliato, perché noi dobbiamo capire tutti che i ciottoli per forza bisogna tirarli via per fare tutti i lavori di sottostruttura e poi riposare i ciottoli costa un occhio della testa. Dovremmo andare a chiedere i sussidi, l’elemosina a Berna, a Bellinzona e poi forse anche a Bruxelles perché la pavimentazione dei ciottoli è molto onerosa.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Sarò velocissimo. Mi dispiace che questi 4 emendamenti sono giunti soltanto adesso all’ultimo momento. Secondo me meritavano e meritano sicuramente delle riflessioni maggiori di quanto non si possano fare in questo momento. Comunque per quanto riguarda il Kursaal, la costruzione in sé non rientra in questo messaggio, al massimo rientrano soltanto gli spazi esterni. Per il bus, già l’architetto Snozzi aveva previsto comunque di mantenere il passaggio su Largo Zorzi, con il messaggio 46 si voluto altrimenti e quindi noi e i colleghi Verdi non eravamo d’accordo, gli altri erano d’accordo e quindi è andata così. Per quanto riguarda l’ampliamento dell’autosilo di Largo Zorzi sono pienamente convinto anch’io che, al di là del discorso autosilo Parco Balli o meno, rischia di essere un’operazione estremamente costosa e ai fini pratici piuttosto riduttiva. Mentre per via delle Monache già ora dovrebbe essere una strada a traffico limitato, ciò che non è perché durante il

giorno è una strada di traffico di transito e quindi lì è vero nel bando di concorso si parla di valutazione di una riflessione su questo tema. Io credo che se vogliamo veramente fare un buon lavoro di pedonalizzazione del comparto la via delle Monache dev'essere chiusa al traffico di transito eventualmente si potrebbe pensare ad un'inversione di marcia, quindi con però il blocco al momento in cui via delle Monache arriva su Largo Zorzi. Cosa d'altronde che viene già effettuata quanto su Largo Zorzi ci sono delle manifestazioni. Inoltre e poi termino non dobbiamo dimenticare che prossimamente in quel comparto via delle Monache è previsto il museo di storia naturale, quindi anche lì ci dovrà essere forzatamente un ripensamento del traffico. Ecco questo è quanto mi sento di dire e ripeto è peccato che questi emendamenti non sono giunti un qualche giorno or sono in maniera che si poteva almeno a livello del nostro gruppo fare delle riflessioni un po' più approfondite."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette dapprima in votazione eventuale la proposta di cui al Messaggio municipale, quale Variante 1, e la proposta contenuta nel rapporto di minoranza della CdG di emendamento al punto 1 del dispositivo, quale Variante 2, e la prima proposta di emendamento dei Verdi quale Variante 3:

Proposta rapporto di minoranza CdG:

“È stanziato un credito di CHF 310'000.- relativo alla organizzazione del concorso come a procedura indicata nel rapporto di minoranza senza vincolo per il tipo di pavimentazione per gli spazi pubblici del centro urbano.”

1° emendamento presentato dai Verdi:

“È stanziato un credito di CHF. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano. Nei vincoli di progettazione chiediamo di inserire il mantenimento dei mezzi pubblici su Largo Zorzi e Via della pace.”

Variante 1 (messaggio municipale)	voti affermativi: 29
Variante 2 (emendamento rapporto minoranza CdG)	voti affermativi: 5
Variante 3(emendamento Verdi)	voti affermativi: 10

A seguito della prima votazione eventuale viene scartata la **Variante 2** e quindi **il Presidente** mette in votazione eventuale la Variante 1 con la Variante 3:

Variante 1 (messaggio municipale)	voti affermativi: 24
Variante 3(emendamento Verdi)	voti affermativi: 9

Interviene il signor **Luca Renzetti**:

“Volevo semplicemente chiedere per quale motivo in tutte le 4 votazioni eventuali dobbiamo tornare a votare la Variante 2, cioè il rapporto di minoranza, siccome già nella prima votazione è stato stralciato.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“A me sembra chiaro che il rapporto di minoranza è stato scartato. Il rapporto di maggioranza è stato approvato anche da chi ha creato gli emendamenti quindi i 3 emendamenti sono il Municipio contrario agli emendamenti, loro favorevoli. Dobbiamo votare solo quelli, quelli che vengono accettati vanno dentro nella votazione finale, quelli che non vengono accettati non entrano nella votazione finale. Mi sa di una semplicità estrema.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più altri interventi, ragione per cui mette ora in votazione eventuale la proposta di cui al Messaggio municipale, quale Variante 1, e successivamente le tre altre proposte di emendamento dei Verdi quale Variante 2:

2° emendamento presentato dai Verdi:

“L’ampliamento dell’autosilo di Largo Zorzi si realizza solo in alternativa all’autosilo Parco Balli.”

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 26
Variante 2 (2° emendamento Verdi):	voti affermativi: 8

3° emendamento presentato dai Verdi:

“La Strada di via delle Monache è resa accessibile solo ai confinanti autorizzati e fornitori.”

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 24
Variante 2 (3° emendamento Verdi):	voti affermativi: 10

4° emendamento presentato dai Verdi:

“La salvaguardia e valorizzazione del Teatro Kursaal è inclusa nel progetto.”

Variante 1 (messaggio municipale),	voti affermativi: 29
Variante 2 (4° emendamento Verdi):	voti affermativi: 4

Votazione finale con le varianti che hanno raccolto maggiori voti affermativi (Variante MM in tutte le quattro votazioni eventuali):

1. è stanziato un credito di CHF. 310'000.-- relativo all'organizzazione del concorso di progetto per gli spazi pubblici del centro urbano;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 589.90 “Altre spese riattivate”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 29 voti favorevoli, 1 voto contrario e 4 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità

MANUTENZIONE STRAORDINARIA COLLEGIATA SANT'ANTONIO

MM 106 del 12 novembre 2019 concernente la richiesta di un credito di CHF 290'000.- (IVA inclusa) per opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant'Antonio Abate di Locarno.

Rapporto della Commissione della gestione del 13 gennaio 2020 al MM 106 concernente la richiesta di un credito di CHF 290'000.00 (IVA inclusa) per opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant'Antonio Abate di Locarno del 12.11.2019.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la relatrice della Commissione della gestione signora **Barbara Angelini Piva**:

“Finalmente! Permettetemi di iniziare con un finalmente. Consco dello stato di degrado dell'edificio che appartiene alla Città, il Municipio intende porre le basi per avviare un intervento di restauro di

tipo conservativo da realizzarsi a tappe. Si inizierà con opere di manutenzione non più prorogabili come opere da falegname, da pittore, da restauratore e da elettricista.

L'auspicio è che una volta disponibile l'esito dell'indagine preliminare (è bene ricordare che oltre la metà del credito richiesto nel presente MM è destinato agli onorari degli specialisti) si proceda senza indugio all'esecuzione del risanamento vero e proprio, seguendo un programma di intervento concreto e una tempistica precisa e realistica.

A nome della commissione della gestione e del gruppo PPD vi invito a sostenere il MM 106.

A titolo personale, vorrei ringraziare il Municipio per non avere rinviato all'imminente prossima legislatura questo primo timido passo."

Interviene il signor **Bruno Baeriswyl**:

"Semplicemente per portare l'adesione anche del nostro gruppo a questo messaggio."

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

"In 5 secondi porto l'adesione del nostro gruppo."

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

"Sarò breve, ringrazio la collega per il rapporto e porto l'adesione del gruppo PLR."

Interviene il signor **Giovanni Monotti**:

"Brevemente per ricordare che la Collegiata è il luogo d'importanza nazionale per i pipistrelli. Io penso che sia molto importante se non fondamentale coinvolgere fin da subito nell'ambito degli studi le persone che si occupano proprio della tutela di questi animali che non vengano dimenticati e quindi mi auguro che questo venga fatto nell'ambito del progetto e quindi dello studio."

Interviene a nome del Municipio il signor **Bruno Buzzini**:

"Sarà breve anche il Municipio, intanto ringraziamo la relatrice, consigliera comunale Barbara Angelini Piva. Prendiamo a cuore anche le osservazione dell'onorevole Giovanni Monotti. Tra l'altro la chiesa ospita anche i rondoni se non sbaglio, quindi è anche un altro aspetto che comunque è noto. Velocemente solo due parole per dire che, votato il messaggio municipale questa sera approcceremo subito con i rapporti specifici, rapporti da parte dell'architetto e da parte degli specialisti. È prevista la consegna così possiamo già dare una scadenza ed entro l'estate avremo questi rapporti su cui poi il Municipio potrà chinarsi, capire quali sono i costi, quale potranno essere gli interventi futuri per quanto riguarda il restauro evidentemente la manutenzione straordinaria è una cosa parallela che va da sé. Quello che sarà poi il restauro vero e proprio richiederà più tempo, come lo è stato per esempio il restauro della chiesa a sant'Aurelia della Grazie a Bellinzona che ha richiesto diversi anni, mi pare 8 anni di restauro. Non parliamo magari di 8 anni ma comunque qualche anno lo richiederà. Grazie."

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette in votazione la proposta di cui al Messaggio municipale:

1. È concesso al Municipio un credito di complessivi CHF 290'000.- per le opere di indagine preliminare e manutenzione straordinaria della Collegiata di Sant Antonio Abate di Locarno;
2. Il credito sarà iscritto al capitolo 503.90 "stabili diversi";
3. A parziale copertura del costo per l'illuminazione a LED verrà utilizzato l'accantonamento contributi FER, conto 285.46;
4. A norma dell'art. 13 capoverso 3 della LOC, i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di due anni dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

MOZIONE DEL 28 AGOSTO 2017 PRESENTATA DA BARBARA ANGELINI PIVA E COFIRMATARI “REALIZZAZIONE DI UN NUOVO NIDO COMUNALE”.

Mozione del 28 agosto 2017 presentata da Barbara Angelini Piva e cofirmatari “Realizzazione di un nuovo Nido comunale”;

Preavvisi del Municipio del 22.03.2018 e 27.05.2019;

Rapporto della Commissione della Gestione del 01.07.2019;

Osservazioni del Municipio del 20.12.2019.

Il signor **Presidente** apre la discussione.

Interviene la mozionante signora **Barbara Angelini Piva**:

“Il 28 agosto 2017 il gruppo PPD presentò, essendo riconosciuta la mancanza di almeno 44 posti al nido comunale, una richiesta molto semplice quella di ampliarne l’offerta. Ne è seguito il caos.

Non si è capita o non si è voluta capire **la semplicità del quesito - ampliamento dell’offerta del nido comunale -**

L’iter di trattazione è quindi stato contorto e laborioso.

- il 22.03.2018 nel suo preavviso il Municipio, pur riconoscendo che “*nel centro, dove si concentrano i posti di lavoro, vi è una richiesta maggiore di posti*” e che “*il Nido comunale è costretto a dare priorità a queste casistiche (ndr. famiglie monoparentali o che necessitano di un doppio reddito; posti di protezione) riteneva “premature esaminare ora il quesito”.*

Non si sa né come né perché quell’informazione giunse alla Commissione della Gestione solo il giorno della mia audizione il 7.01.2019.

Diedi quindi, in sede di audizione, il mio consenso ad una momentanea sospensione della trattazione della mozione fino al 31.03.2019.

- Al preavviso municipale seguì il 27.05.2019 un complemento, ove il Municipio illustrava “*le ragioni che hanno portato il Municipio a decidere di non procedere con la realizzazione di una nuova sede del nido dell’infanzia nella Residenza PerSempre (ndr. stabile in fase di edificazione), poiché “il Municipio ritiene prima di tutto che sia meglio edificare in proprio strutture importanti per l’esecuzione di compiti pubblici, come potrebbe essere una nuova sede del Nido, anziché andare in locazione da terzi. Proprio in questo senso nel progetto di riqualifica dell’area ex-gas ed ex-macello è prevista anche la realizzazione di un Nido.”*

- Il 1.07.2019 la Commissione della Gestione sottoscrisse il proprio rapporto, accogliendo la richiesta di realizzare una nuova sede del nido comunale.

Il relatore Pier Mellini snocciola alcune cifre. Sarà lui stesso a riprenderle, se lo riterrà, nel suo intervento. Lo ringrazio per il suo sostegno e ringrazio il suo gruppo per l’appoggio alla mozione; ma mi distanzio dal tono del comunicato stampa ripreso oggi dai quotidiani: si metta l’energia nella sostanza, ma si mantenga la “dolcezza” nei modi (fortiter in re, suaviter in modo).

- Da ultimo, le osservazioni del Municipio di data 20.12.2019, concludono con la richiesta di non accoglimento della mozione.

Ben venga l’iniziativa privata; ci mancherebbe altro. E’ segno di complementarietà, di funzionalità reciproca.

Il privato ha raccolto positivamente lo stimolo della mozione, decidendo di procedere all'apertura di un nuovo asilo nido in Città. Gliene siamo grati. Auguriamo al team un buon lavoro e un ottimo successo: per i mozionanti è già un risultato.

Ma, il punto non è questo. **La mozione chiede l'ampliamento dell'offerta del nido comunale.**

Proprio per non "imbrigliare" il Municipio, ma per lasciare il più ampio spazio di manovra ai tecnici che si sarebbero occupati della questione, si è lasciata volutamente aperta ogni modalità di realizzazione: edificazione di nuovi spazi, acquisto o locazione di vani oppure ancora trasformazione di spazi disponibili.

La considerazione del Municipio nelle osservazioni del 20.12.2019 secondo la quale "*con la realizzazione di questo nido (ndr tramite la Fondazione Zerosedici), unitamente a quello che si insedierà nello stabile della Cooperativa dell'Isolino, il fabbisogno sarebbe coperto e non dovrebbe esserci più carenza di posti per bambini*" - formulata al condizionale - non esclude dunque completamente possibili lacune nell'offerta. Ciò che rafforza il convincimento di mantenere la mozione così come proposta e chiedendo a voi, care colleghe e cari colleghi, di volerla sostenere nella forma della conclusione del rapporto della CdG.

La palla è oggi nel nostro campo. Il presente è un dono: sfruttiamolo al meglio.

Considerato che:

- il Concordato Harmos prevede due anni di frequenza obbligatoria della scuola dell'infanzia. Quindi è più che mai indispensabile poter contare sugli asili nido: una risorsa per quelle famiglie con figli di età tra gli 0 e i 3 anni che p.es. non possono contare sulla preziosa presenza dei nonni.
- tenuto conto dell'alta richiesta da parte delle famiglie di diversa astrazione sociale: sono un centinaio le richieste di iscrizione che giungono ogni anno al nido comunale, mentre - è bene ricordarlo - i posti disponibili sono solo 63. Con l'ampliamento dell'offerta di posti, oltre ad accogliere un maggior numero di richieste, vi sarebbe la possibilità di dare accoglimento anche alla richiesta proveniente dalla fascia di popolazione con un reddito maggiore che permetterebbe al nido di aumentare le proprie entrate. Sin d'ora vi ringrazio per il sostegno alla mozione."

Interviene il relatore della Commissione della gestione signor **Piergiorgio Mellini**:

"La vostra Commissione si è chinata sulla mozione in questione, con scia dell'importanza della stessa in considerazione che la necessità di un secondo Nido comunale rappresenta un'esigenza decisamente molto sentita dalla popolazione in generale.

Basti pensare che annualmente la lista d'attesa raggiunge fino a 100 richieste e che solamente un'esigua parte può essere accolta.

Molti sono i fattori che contribuiscono all'aumento delle richieste; fra queste l'applicazione di rette differenziate rispetto al reddito, alla provata e riconosciuta qualità del servizio offerto, sia in ambito educativo, sia nei vari servizi offerti.

Attualmente sul territorio della città esiste un unico Nido privato che applica comunque delle rette superiori a quelle applicate dal Nido comunale che prevede una retta giornaliera minima di 27 fr. per un reddito lordo sino a 56'000 fr. pasti compresi, il che ci porta a una tariffa mensile di circa 560 fr., contro, ad esempio, i 1'000 fr. del Nido privato "Le coccinelle" o i 1200 fr. del nido "Il Cucciolo", che appartiene alla Fondazione 016 che occuperà gli spazi del complesso edilizio "Per Sempre".

Aggiungo inoltre che al Nido comunale sono impiegate 4 educatrici della prima infanzia diplomate, 2 puericultrici diplomate, 4 educatrici diplomate, un'insegnante di scuola elementare con funzione di educatrice, 5 operatrici socio assistenziali (OSA), stagisti OSA e Supsi e apprendisti di tutte le scuole formatrici del Cantone. Tutto il personale ha la formazione di responsabile pratico per seguire gli stagisti.

Da questi succinti dati appare evidente come il Nido comunale sia più attrattivo e la politica di ammissione privilegia, giustamente, le famiglie con fascio di reddito medio basso.

Dal 1° ottobre 2018 sono entrati in vigore maggiori contributi alle famiglie che utilizzano i Nidi, in particolare un contributo universale di 200.-fr. per una permanenza di oltre 30 ore settimanali e di 100.- fr. da 16 a 30 ore settimanali.

Inoltre vi sono aiuti aggiuntivi, il così detto sussidio RIPAM, per le famiglie che beneficiano dei sussidi cassa malati con una riduzione del 33% della retta senza pasto e dedotto il contributo universale e infine un ulteriore aiuto fino a 800.- fr. mensili per le famiglie al beneficio degli assegni di prima infanzia (assegno di prima infanzia API).

Questi ultimi sono erogati solo in casi eccezionali e nel nostro Nido, su 80 bambini, questo aiuto è concesso a una sola famiglia.

Ma nemmeno con i nuovi sussidi le famiglie con reddito medio basso possono accedere ai Nidi privati che, come già detto, hanno dei costi decisamente superiori rispetto al Nido comunale.

In considerazione di queste osservazioni mi viene logico chiedermi come mai la maggioranza municipale non abbia aderito alla possibilità di inserire un nuovo Nido comunale nella residenza “Per Sempre”, favorendo invece una Fondazione privata con sede a Muralto.

Così facendo ha perso la grande occasione di risolvere, almeno parzialmente, la penuria di posti offerti alle famiglie di Locarno, la possibilità di allargare anche alle fasce con redditi più alti, e quindi con l’incasso di rette più alte, che sarebbero andate ad abbassare ulteriormente il disavanzo a carico della città.

Nel rapporto della vostra Commissione sono stati presentati due scenari possibili: come visto il primo scenario che riguardava la creazione di una seconda struttura è naufragato, anzi si può ben affermare che non ha mai lasciato il porto, mentre per il secondo, che prevede una costruzione in proprio nell’ambito del progetto nell’area ex gas-ex macello, i tempi di attesa si stimano ad almeno dieci anni.

Infine, a sostegno della mozione, la creazione di ulteriori 50 posti in Nidi privati, non risolverà il problema della grande richiesta, considerando poi che nella struttura della cooperativa Isolino, in fase di costruzione, sarà creato un Nido Supsi di 18 posti ma con delle rette alte e quindi riservate a famiglie con redditi medio alti.

In considerazione di quanto sopra espresso e senza voler entrare in ulteriori dettagli, che riprenderò nell’intervento a nome del mio gruppo, la vostra Commissione vi chiede di aderire alla mozione in questione e relativo dispositivo del rapporto della Commissione della Gestione in quanto riconosce l’importanza di poter contare su una copertura adeguata di Nidi comunali.”

Interviene il signor **Alessandro Spano**:

“Il gruppo PLR dice sicuramente sì a una politica familiare, ma ben fatta. Però allo stato attuale delle cose ci è impossibile dire di sì a un secondo asilo nido senza un approfondimento più preciso. In sostanza si tratta di approfondire meglio se vi è una necessità, una richiesta, e dall’altro lato se poi questa offerta è finanziariamente sostenibile per il Comune. Quindi per il gruppo PLR questo non è una cambiale in bianco ma quando ci sarà poi il messaggio municipale evidentemente valuteremo se sostenere o meno la proposta del Municipio. Oggi però ci sentiamo di sostenere il rapporto della Commissione della gestione proprio perché permette al Municipio di approfondire bene la questione e poi di valutare in seguito se effettivamente questa operazione sarà da farsi oppure meno. Per questo motivo il gruppo aderisce al rapporto della Commissione della gestione.”

Interviene il signor **Piergiorgio Mellini**:

“Come preannunciato precedentemente intervengo ora a nome del gruppo socialista su un tema che il Municipio ha pensato bene di banalizzare, rinunciando ad entrare nel merito per la creazione di un secondo Nido comunale nel complesso intergenerazionale “Per Sempre”, avviando contatti con privati, sfociati poi, alcuni giorni or sono, nell’accordo fra la Fondazione 016, con sede a Muralto

che gestisce già i due Nidi con l'appellativo "Cucciolo", uno a Muralto e l'altro ad Avegno-Gordevio e i promotori di "Per Sempre".

Molto ci sarebbe da dire, ma bisogna ripercorre l'iter che ha seguito l'inoltro della mozione della collega Angelini Piva il 28 agosto 2017.

Alla fine del 2017, quindi qualche mese dopo l'inoltro della mozione in esame, i coniugi Pedrazzini hanno presentato al Municipio il progetto edilizio "Per Sempre" nel quale era previsto uno spazio di 322 m quadri da adibire a Nido di prima infanzia.

Nel suo primo preavviso il Municipio faceva riferimento alla votazione sulla riforma fiscale e sociale delle imprese, che in caso di accettazione avrebbe avuto un impatto positivo sul sostegno alle famiglie e sui costi da coprire, con un alleggerimento del disavanzo del Nido comunale.

Il 29 aprile 2018 la riforma fiscale-sociale veniva accettata in votazione popolare cosicché dal 1° gennaio 2019 il sussidio maggiorato alle strutture di prima infanzia era stimato in 17.4 milioni di franchi, oltre agli aiuti federali confermati nel novembre 2018 dalle due Camere nazionali e che quindi avrebbe avuto ripercussioni positive anche sui Nidi comunali.

Ma neppure questo risultato ha smosso il Municipio verso una soluzione a portata di mano e dai costi neutri come avremo modo di vedere, insensibile all'aumento della richiesta della conciliabilità tra famiglia e lavoro rivolta principalmente al Nido comunale, sia per le rette differenziate, sia per il riconoscimento alla qualità e all'inserimento nella rete sociale, che si situa attorno alle 100 richieste all'anno: una decisione politica che oltrepassa il limite dell'assurdo considerando come il progetto elaborato sulla base delle nuove indicazioni di sussidiamento prevede un aumento dal 40% a circa il 60% per la massa salariale del personale educante; visto che i contributi fissi per il Nido comunale sarebbero passati da poco più di mezzo milione a oltre un milione di franchi, era sicuramente sostenibile in quanto l'estensione dell'attuale Nido, che conta 63 posti, con altri 31, non avrebbe modificato l'entità del disavanzo a carico del Comune che equivale a quello nel 2017.

Era concreto perché le verifiche approfondite effettuate erano praticamente equivalenti a un'autorizzazione e, infine, realizzabile in tempi rapidi: a giugno 2020 vi sarebbe stata la consegna in vista dell'apertura in settembre 2020.

Ebbene, nemmeno di fronte a questi inconfutabili parametri, la maggioranza municipale recede, evocando ridicole spese amministrative che sono quantificabili in poche migliaia di franchi che rientrano nel margine di neutralità della spesa, tanto che nel suo preavviso del 27 maggio 2019 dichiara che "non ci sono i presupposti per l'operazione Per Sempre" e che "un progetto di nuovo Nido va inserito nell'ambito della pianificazione dell'edilizia scolastica in quanto un aumento dell'offerta porterebbe senz'altro ad un aumento anche degli allievi nelle scuole dell'infanzia".

Quest'ultima asserzione mi lascia basito: ma come si fa a priori dare per certo un aumento degli allievi della scuola dell'infanzia?

Quanto asserito è grave perché di fatto non si vogliono altre famiglie a Locarno, soprattutto se hanno dei bambini, perché l'edilizia scolastica ne risentirebbe, quella stessa edilizia che ha accumulato con il passare degli anni ritardi incolmabili, ma di questo nessuno ne parla.

Con la realizzazione di questa nuova struttura si sarebbe portato la capacità a una novantina di posti, godendo di un sussidio pari al 63%, si sarebbero aumentati di due i posti di protezione portandoli dai 10 attuali a 12, posti che il privato non può ottenere, autofinanziati dal Cantone e che coprirebbero integralmente i costi degli altri posti, infine si sarebbe colmata la lacuna dei posti riservati ai bebè.

Dai calcoli effettuati, seppur in grandi linee, scaturisce che il disavanzo a Consuntivo 2017 era di 193'000.- fr. inclusi i contributi previsti dalla Legge delle famiglie, mentre con l'ampliamento e con la nuova ripartizione dei sussidi, il disavanzo sarebbe sceso a circa 163'000.- fr.: insomma comperi due e paghi uno.

Un ampliamento del Nido comunale avrebbe portato a una migliore mescolanza di famiglie, ciò che avrebbe permesso un'apertura anche a famiglie con redditi medio-alti e di conseguenza a una

maggior entrata relativa alle rette che sarebbe andata a coprire ulteriormente il disavanzo attuale e che invece andrà a rimpinguare le casse del nuovo Nido privato: un ulteriore bell'esempio di gestione politico-finanziaria.

Ma sarebbe riduttivo fermarsi solo alle conseguenze finanziarie, senza tenere presente una mancanza incomprensibile di attenzione legata alla politica di sostegno alle famiglie, che i Nidi privati non sono in grado di garantire a tutti, visto che anche con i sussidi, la differenza dei costi rimane, per le famiglie di reddito medio basso, consistente.

Inoltre l'inserimento di un Nido comunale ben si sarebbe integrato nella tipologia dello stabile, che unirà servizi a scopi sociali e appartamenti a pigione moderata che accoglieranno giovani famiglie e anziani. Un Nido comunale in questo complesso avrebbe rappresentato un valore aggiunto per tutto il quartiere, ma nemmeno questo ha scalfito la testardaggine della maggioranza municipale che invece ha optato per una soluzione che sa tanto di presa per i fondelli, ovvero una costruzione in proprio sui sedimi ex gas e ex macello ancora sottoposti a pianificazione e che comunque non potrebbe concretizzarsi prima di dieci anni.

Anche nella Commissione della gestione l'operazione "Per sempre" è stata osteggiata in quanto qualcuno riteneva che l'affitto di 200.-fr. al m quadro per la costruzione grezza era ritenuta eccessiva, ma questo prezzo era solo indicativo e sarebbe stato compito del Municipio, in particolare del Dicastero finanze negoziare per delle condizioni migliori, ciò che non solo non è stato fatto, ma nemmeno preso in considerazione.

Una base giudicata nella norma dall'amministrazione comunale e assolutamente migliore di quella che appare oggi sui giornali riferita agli spazi commerciali in nuove costruzioni vicine al Per Sempre, di 350 fr. al metro quadro.

In conclusione questa triste decisione risolverà solo in piccola parte il problema della richiesta di collocazione al Nido comunale da parte dei domiciliati che rimarrà importante e si caratterizzerà maggiormente per le famiglie, che necessitano di un servizio profilato, e che faticano a collocare i figli presso le strutture private o a trovare altre soluzioni che non siano di ripiego, chiamiamole di "posteggio", troppo discontinue per i bambini.

La qualità del nostro Nido pubblico in generale è indubbia ed è legata al personale educativo maggiormente formato, a stipendi corretti, a una maggiore formazione continua.

Per un bambino, una famiglia di condizioni modeste paga mediamente fino a 350 fr in più al mese nei Nidi privati presenti nel Locarnese, ossia quasi due volte e mezzo rispetto a quello che pagherebbe al Nido comunale, mentre chi è di reddito molto elevato andrebbe a coprire in parte gli eventuali disavanzi.

Per bambini che frequentano il Nido a tempo parziale, la differenza, per famiglie con reddito medio basso, è di circa tre volte. Va inoltre tenuto conto che per le famiglie con fratellini, al Nido comunale il secondo figlio paga metà della retta. Inoltre, cambiamenti o estensioni temporanee d'orario presso il Nido comunale, non comportano maggiorazioni di costi.

Queste, e altre, informazioni non sono state rese note, dimostrando una mancanza di interesse nei confronti delle molte famiglie di Locarno che si attendono ben altro a livello di politica familiare, ma che questo Municipio non ha voluto dare.

Un'ultima considerazione da farsi è che non abbiamo nulla contro il privato che ha ovviamente e legittimamente l'obiettivo di ricavare profitto, ma che è molto più importante favorire il pubblico che può rispondere alle esigenze di tutti.

Favorire il pubblico non è quindi solo una questione legata alla qualità, ma di responsabilità politica verso i cittadini, di privilegiare un compito fondamentale come quello educativo che sia alla portata di tutti, aspetto che il Municipio, con il suo assurdo ostruzionismo, non ha voluto minimamente tenere in considerazione.

Il men che si possa dire è che con questa decisione il Municipio non ha fatto gli interessi della popolazione, soprattutto delle famiglie che non possono contare su redditi o doppi redditi alti e medio alti e in definitiva della città intera.

Ecco perché è importante, malgrado tutto, aderire alla mozione per rafforzare al più presto l'ampliamento dell'offerta comunale che vada incontro alle esigenze delle famiglie.”

Interviene il signor **Matteo Buzzi**:

“La disponibilità di posti negli asili nido è ormai divenuta una necessità per molte famiglie che hanno delle difficoltà conciliare lavoro e famiglia. I posti negli asili nido sono quindi un elemento fondamentale di una moderna politica familiare. Sulla base delle cifre esposte nella mozione e nel rapporto della commissione è evidente che vi è una forte necessità di posti negli asili nido.

Si tratta a nostro modo di vedere di un servizio pubblico fondamentale, servizio che secondo noi deve essere erogato dal comune anche per garantire quella qualità del servizio e quelle condizioni di lavoro e salariali che spesso in un contesto privato non sono completamente soddisfatte.

L'offerta privata deve rimanere complementare ma non può essere esclusiva a maggior ragione se più costosa e quindi meno accessibile ai redditi medio-bassi.

Per questi motivi e contrariamente a quanto sostiene il Municipio, vi chiediamo di sostenere con convinzione la mozione.”

Interviene il signor **Gianbeato Vetterli**:

“Io volevo solo fare una precisazione in riferimento ai due interventi precedenti. La fondazione Zerosedici secondo i suoi statuti persegue esclusivamente obiettivi di pubblica utilità e adopererà pertanto senza scopo di lucro. Quindi sotto questo aspetto non è vero che il suo obiettivo è quello dell'utile. Per raggiungere lo scopo la fondazione si prefigge di assumere personale qualificato e atto ad adempiere alle funzioni assegnate e questo l'ha dimostrato molto bene nei due impianti che gestisce sinora a Gordevio e a Muralto. Questo giusto per la precisazione.”

Interviene a nome del Municipio il signor **Ronnie Moretti**:

“Presidente, signor Vicesindaco e colleghi, consigliere e consigliere e gentile pubblico.

La mozione proponeva l'ampliamento del nido comunale e parallelamente alla mozione la famiglia Pedrazzini si era presentata per annunciare la costruzione che aveva un profilo intergenerazionale e a pigione moderata nella quale c'era posto per un nido. Sono poi seguiti degli approfondimenti in particolare a seguito delle nuove condizioni di sussidiamento e come invocato dalla mozionante il Municipio ha ritenuto di non aderire alla proposta di insediarsi in questo complesso. Ora si sa che questa operazione non è più possibile da parte del Comune, resta la mozione e come diceva la mozionante resta il quesito se approfondire la necessità di un'ulteriore offerta del nido pubblico. Il Municipio nella sua presa di posizione del 20 dicembre aveva preavvisato negativamente l'accoglimento della mozione ritenuta che l'offerta fosse coperta. Tuttavia, ascoltando gli interventi, rivede questa posizione e si dice disponibile ad accogliere la mozione nella misura in cui il termine del prossimo giugno fosse posticipato alla fine dell'anno ritenuto che il Municipio avrà comunque qualche momento di rodaggio e non potrà affrontare questo quesito che, oltre a essere un quesito importante, è anche un quesito delicato. Quindi porto l'adesione del Municipio alla mozione in questi termini. Come capodicastero, all'affermazione di Spano secondo cui sarebbe importante fare un progetto serio di ampliamento del nido comunale rispondiamo che alla commissione della gestione è stato inoltrato un rapporto molto dettagliato del progetto ed era un progetto estremamente serio in quanto elaborato unitamente alla direttrice, responsabile del nido e agli organi cantonali. Praticamente questo progetto era già al livello di autorizzazione, poco mancava. Tutti gli aspetti finanziari sono ben evidenziati e mostrano una neutralità di costi rispetto al consuntivo 2017. Per cui adesso è inutile ritornare su questo aspetto in quanto il progetto è ormai perso. Tuttavia io mi

chiedo cosa si può fare di più di un progetto che è già a livello di autorizzazione, sia per quello che concerne gli spazi, le metrature e quant'altro, sia per quello che concerne gli aspetti finanziari con tutti i vincoli rispetto al numero di educatori per bambini a seconda delle fasce di età. Mi si permetta anche come capodicastero di ricordare che il nostro nido comunale è attivo dal 1977, è stato il primo nido di questo tipo costruito in Ticino. Sono 43 anni che opera e assieme ad altre strutture, per le quali la Città si è dimostrata in quegli anni particolarmente attenta, come le colonie, poi i dopo scuola e quant'altro, la poneva, e speriamo che lo possa ancora rimanere, all'avanguardia per quello che concerne gli aiuti alle famiglie e ai bambini. Vorrei comunque anche ricordare, come è già stato in parte detto, quello che fa la qualità di questo nido. Non è solo il requisito per l'autorizzazione, che questo lo devono avere sia i nidi pubblici che quelli privati, ma tutto l'aspetto educativo, la presenza di personale e come è stato ricordato la formazione continua, il fatto di avere di continuo degli apprendisti e degli stagisti, quindi un contatto con le scuole, una presenza presso la Supsi con rapporti molto stretti. Ma anche la stabilità del personale, di un personale pagato in modo corretto e ne discende anche un'attenzione verso i genitori, una flessibilità negli orari e il saper identificare e affrontare situazioni non facili, magari transitorie, magari più difficili e pesanti in quanto il nostro nido è parte integrante della rete sociale anche grazie ai suoi casi di protezione. Tante volte l'esperienza maturata in queste casistiche si trasmette poi anche in altre situazioni meno acute ma sempre molto importanti e qui voglio anche dire che il contatto quotidiano con i genitori e le persone di riferimento è molto curato. Pertanto chiudo qui la questione e invito a votare la mozione.”

Interviene la signora **Barbara Angelini Piva**:

“Ho fatto un breve sondaggio con i capigruppo, siamo d'accordo di concedere più tempo. Si pensava inizialmente a qualcosa come 9 mesi, il tempo di una gravidanza, però va bene. Abbiamo comprensione anche del cambiamento che avverrà in aprile. Diciamo 6 mesi a partire da aprile, per fine ottobre. Tagliamo la testa al toro, un compromesso dai. Poi vi concederemo 2 mesi di più, però sì pur che si voti e pur che si voti a favore. Dicembre dai.”

Il signor **Presidente** constata che non ci sono più interventi, ragione per cui mette la proposta nella versione CdG in votazione, **ritenuto che il Municipio propone di accoglierla con proroga fino a fine anno 2020, proroga accettata dalla mozionante:**

La mozione è **accolta**

con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

INTERPELLANZE E PRESENTAZIONI MOZIONI

Il signor **Fabrizio Sirica** e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Per un adeguato riconoscimento del volontariato!”

“Onorevole signor Presidente,

con questa mozione intendo chiedere all'esecutivo di dare un adeguato riconoscimento a quelle persone che prestano il loro tempo a favore del prossimo attraverso attività di volontariato, più precisamente istituendo un riconoscimento pubblico durante la giornata mondiale del volontariato.

1. Cos'è il volontariato

Innanzitutto, occorre capirsi su cosa si intende con questo termine. Il volontariato è una forma di solidarietà che viene svolta gratuitamente in favore di altre persone e della società, per un periodo più o meno lungo, a seconda delle possibilità di ognuno. Si può fare del volontariato lavorando per

gruppi o associazioni (volontariato organizzato), ma anche aiutando direttamente conoscenti e amici (volontariato informale). È inoltre possibile distinguere tra un volontariato di base (a contatto diretto con le persone) e un volontariato onorifico (partecipazione a comitati di associazioni e altre cariche).¹

Ci sono svariate forme di volontariato, qui elenco le principali:

Volontariato sportivo: è il tipo di volontariato più diffuso nel nostro paese. Ne fanno parte ad esempio gli allenatori di squadre amatoriali, gli organizzatori di camminate popolari ecc. Sono attività che molte persone svolgono all'interno di gruppi e associazioni, attivi principalmente a livello comunale.

Volontariato sociale: si tratta di un campo di attività molto vasto che comprende l'accompagnamento di persone diversamente abili, anziani, bambini o malati e lo svolgimento di attività di vario tipo, dall'aiuto agli anziani, al trasporto di persone ammalate, alla cura di bambini in centri diurni.

Volontariato culturale: associazioni o piccoli gruppi di persone che organizzano teatri, mostre, concerti e manifestazioni che promuovono la cultura in senso lato, dal Carnevale di paese al dibattito su un tema specifico, alla visione di un film.

Volontariato ambientale: è la possibilità di lavorare per la salvaguardia e il rispetto dell'ambiente, di far parte di un'associazione che sviluppa progetti e promuove campagne, di impegnarsi come monitore in campi estivi o in varie attività direttamente a contatto con la natura, o anche, per esempio, di lavorare presso un rifugio per animali abbandonati.

Cooperazione internazionale: ovvero la possibilità di sostenere, sotto forma di volontariato, progetti in paesi stranieri.

Volontariato sanitario: sono principalmente i samaritani e i soccorritori a occuparsi del volontariato nel campo della salute.

Volontariato di pronto intervento: esistono dei servizi di pronta emergenza, come i pompieri e le colonne di soccorso in montagna che sono, in parte, basati sul volontariato. Questi servizi sono coperti da professionisti ma anche da persone volontarie e preparate che si rendono disponibili a intervenire in caso di bisogno.

Volontariato politico o religioso: impegnarsi nella politica attiva senza remunerazione (all'interno di un partito o di un movimento politico) o in un'attività con una connotazione religiosa come per esempio il catechismo dei bambini, è anch'esso considerato attività di volontariato.

2. Società che vivono grazie al volontariato

Si calcola che in Svizzera fra tutte le persone residenti sopra i 15 anni, una su cinque svolge almeno un'attività di volontariato all'interno di un'associazione o di un'organizzazione, ovvero circa 1,5 milioni di persone. Dalle statistiche della Confederazione emerge che in Svizzera i volontari prestano decine di milioni di ore di lavoro non retribuito all'anno con vantaggi notevoli per l'economia pubblica.²

Se pensiamo alla nostra realtà locale, ad ognuno di noi possono facilmente venire in mente associazioni sportive, culturali, sociali, che stanno in piedi soltanto grazie all'impegno gratuito ed extra lavorativo di moltissimi cittadini che donano il proprio tempo. Ma anche di figure chiave, che si spendono più di altre e che sono essenziali per poter continuare il lavoro associativo.

Da un punto di vista sociale, ma anche in ottica di economia pubblica, il lavoro svolto da queste persone ha un valore molto importante, che la Città deve riconoscere adeguatamente, valorizzando, promuovendo e gratificando il volontariato.

¹ Alternativa volontariato, Conferenza del volontariato sociale, 2011

² Ufficio federale di statistica: Il volontariato in Svizzera, Neuchâtel, 2008

È su questo principio che è stata istituita la giornata mondiale del volontariato. È stata così designata dalla risoluzione 40/212 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 17 dicembre 1985.

3. La proposta

Fatte le premesse dei primi due punti, con questa mozione si chiede concretamente:

- il Municipio, durante la giornata mondiale del volontariato (celebrata il 5 dicembre di ogni anno), convochi i volontari delle associazioni con sede nel Comune di Locarno e riconosca loro un premio;

- il Municipio indica un concorso in cui premiare la/il volontaria/o (oppure l'associazione) che si distingue particolarmente per impegno profuso. Quelle persone fondamentali per far vivere un progetto o un'associazione, che si spendono con immensa generosità;

L'idea della mozione è di carattere generale, il Municipio può farla propria definendo i dettagli. Offriamo tuttavia una visione: il premio può essere di natura simbolica. Per facilitare il compito si dovrebbe prendere in considerazione il volontario organizzato, in quanto quello informale diventa troppo complesso da identificare. Secondo i criteri esposti al punto uno, occorre a mio modo di vedere contattare le associazioni attive in ambito sportivo, sociale, culturale, ambientale, nella cooperazione internazionale. Tralascerei il volontariato che prevede delle indennità economiche (consiglieri comunali, pompieri, soccorritori).

Alle sopracitate associazioni occorre chiedere di identificare un numero massimo di volontari, preferibilmente definendo un numero di ore minime per ottenere il premio. Inoltre, va data la possibilità di candidare un/una volontario/a al premio "miglior volontario di Locarno". Sulla base di un dossier che spiega l'impegno della persona il Municipio (o una giuria) dovrebbe decidere chi premiare.

Pensiamo che sia un gesto importante, socialmente dovuto, che potrebbe gratificare i volontari e dare la giusta visibilità e attrattività ad un fenomeno che è alla base di molte associazioni che fanno molto bene al nostro territorio e alla nostra città."

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione.

Il signor Piergiorgio Mellini e cofirmatari presentano la seguente mozione:

"A Locarno si sfruttano i proprietari di cani?"

"La legge permette ai Comuni di applicare una tassa massima di fr. 100.- quale tassa sui cani.³

Ebbene Locarno, con risoluzione municipale del 13 maggio 2015, ha optato per l'applicazione massima della tassa permessa dalla legge, con una riduzione a fr. 50.- per i beneficiari della rendita AVS.

Lo scopo di questa mozione è quello di eliminare un'evidente disparità di trattamento per i domiciliati a Locarno, rispetto ai proprietari di cani dei Comuni limitrofi, come indicano le cifre che seguono.

La maggior parte dei 115 comuni ticinesi applica una tassa compresa fra i 50 fr. e i 75 fr.; in modo particolare le tasse applicate dai comuni della cintura locarnese sono ben al di sotto dell'importo massimo concesso dalla legge e più in particolare:

³ Legge sui cani del 19 febbraio 2008

Art.4 Ii proprietari di cani di età superiore ai 3 mesi residenti nel Cantone sono tenuti al pagamento di una tassa annuale, di una tassa annuale.

2Tale tassa è stabilita dal Comune di residenza del proprietario del cane tra un importo minimo di fr. 50.-- ed un importo massimo di fr. 100.--; per la determinazione del Comune di residenza fanno stato i dati registrati all'anagrafe canina secondo l'Ordinanza federale sulle epizootie. fr. 50.-- ed un importo massimo di fr. 100.--; per la determinazione del Comune di residenza fanno stato i dati registrati all'anagrafe canina secondo l'Ordinanza federale sulle epizootie.

- Minusio: fr. 50.-
- Muralto: fr. 75.-
- Ascona: fr. 75.-
- Losone: fr. 75.-

La tassa massima, oltre a Locarno, è applicata da altri 15 Comuni dei quali solo 3 si trovano nelle vicinanze della città: Brione Verzasca, Cevio e Lavizzara, mentre quasi un terzo dei Comuni applica una tassa di fr. 75.-.

Fra i grandi centri, Bellinzona applica una tassa di fr. 70.-, mentre Chiasso, Mendrisio e Lugano hanno scelto una via di mezzo, ovvero fr. 75.-

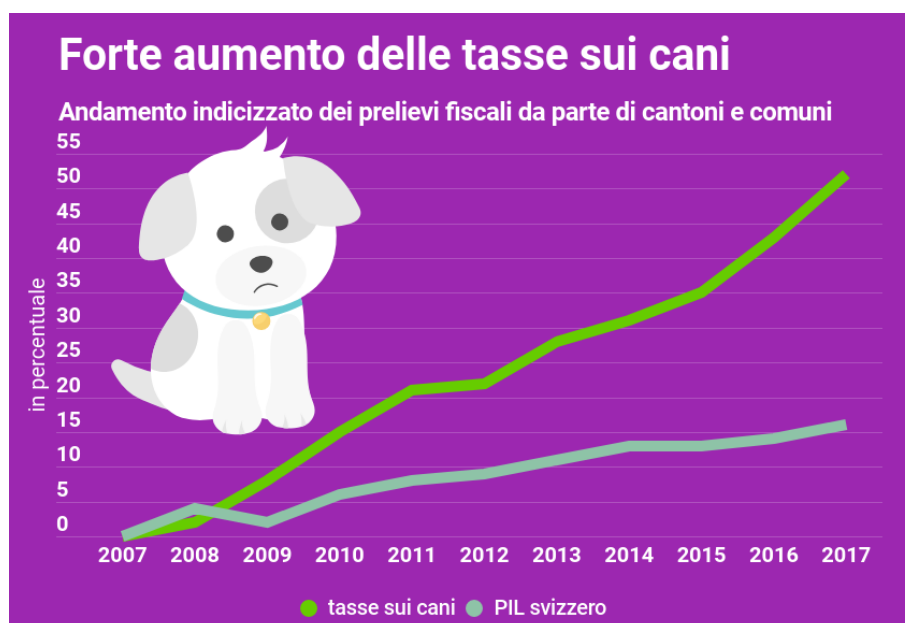
La tassa percepita serve a coprire le spese di raccolta (sacchetti) e smaltimento degli escrementi.

Queste cifre mostrano, come anticipato, che ci troviamo di fronte ad una disparità di trattamento fra cittadini domiciliati in Comuni diversi, ma appartenenti alla cintura locarnese.

Può venir quindi spontaneo chiedersi se i cani di Locarno sono più prodighi nell'espletamento dei loro bisogni fisiologici rispetto a quelli di altri comuni, visto l'applicazione di una tassa decisamente più alta.

In Ticino secondo i dati di portale Amicus i cani erano 30'196 nel 2017 e 30'794 nel 2018; a Locarno, secondo l'ultimo dato ufficiale, erano 748.

In generale, negli dieci ultimi anni, le entrate fiscali generate dai detentori di cani in Svizzera ha avuto un incremento del 52%, contro un aumento della popolazione canina del 12%: infatti nel 2017 Cantonie e Comuni hanno incassato 50.5 milioni di franchi, mentre 10 anni prima l'imposta sui cani aveva fruttato 33.2 milioni.



Fonte: Amministrazione federale delle finanze / 2019

comparis.ch

Il meno che si possa dire è che lo Stato (Cantoni e Comuni) hanno trovato una gallina dalle uova d'oro.

In Ticino, fra Cantone e Comuni, vengono riscossi contributi di oltre 2 milioni di franchi.

A Locarno, a Consuntivo 2018 si è registrata un'entrata relativa alla quota tassa sui cani di fr. 38'037.-

La tipologia di chi possiede un cane è molto varia: c'è chi lo ha per colmare il senso di solitudine, chi per pura passione oppure per una forte sensibilità verso il mondo animale.

Possedere un animale domestico influisce positivamente sulla nostra salute: stimola il buon umore, riduce i rischi di attacco cardiaco grazie all'attività fisica che un cane ci costringe a fare, permette di combattere la depressione dovuta, nelle persone anziane o in chi si trova in una situazione di emarginazione, a una condizione di solitudine.

L'estensore della mozione e i co firmatari sono dell'opinione che il cittadino domiciliato a Locarno non debba subire questa disparità di trattamento per cui a seguito di questa doverosa premessa e sulla base di quanto sopra, i sottoscritti Consiglieri comunali chiedono alle colleghe e ai colleghi di Consiglio comunale di risolvere quanto segue:

1. **La mozione è accolta;**
2. **Il Municipio procede alla modifica dell'art. 1a, Tassa annuale, dell'ordinanza municipale sulla custodia dei cani del 13 maggio 2014 come segue:**

Il proprietari di cani di età superiore a tre mesi residenti nel Comune sono tenuti al pagamento di una tassa annuale di fr. 100.- 75.- (fr. 50.- per i beneficiari di rendita AVS)."

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione della Legislazione e alla Commissione della Gestione.

I signori Bruno Baeriswyl, Alberto Akai e cofirmatari presentano la seguente mozione:

“Per un concreto aiuto e sostegno ai commerci ed esercizi della Città.”

Premessa

Nella seduta del Consiglio Comunale dello scorso 16 dicembre 2019 il sottoscritto cofirmatario Bruno Bärswyl, intervenendo sul messaggio sui preventivi 2020, ha esortato il Municipio a rivedere verso il basso le tasse per l'uso del suolo pubblico, raggiungendo un adeguato equilibrio fra gli interessi dei commerci ed esercizi pubblici e quelle del Comune.

Il 20 dicembre 2019 il Municipio ha emanato le proprie osservazioni sulla Mozione del 18 giugno 2019 del collega Alberto Akai per la realizzazione di un numero limitato di posteggi provvisori di corta durata in Piazza Grande.

In un periodo non facile, nel quale sono innegabili le difficoltà di numerosi commerci, si intendeva dare un contributo tangibile allo sviluppo economico del centro cittadino e al mantenimento dei posti di lavoro. Il 20 dicembre 2019 il Municipio ha formulato un preavviso negativo alla mozione, pur dando atto che sono necessarie misure a favore delle attività economiche. In tal senso l'Esecutivo ha risolto di creare nove stalli gratuiti della durata massima di 30 minuti nelle zone limitrofe alla Piazza Grande e alla Città Vecchia. Salutiamo positivamente questo primo passo, reso possibile grazie alla menzionata mozione, ma riteniamo che non sia sufficiente. Meglio sarebbe stato creare stalli provvisori direttamente in Piazza Grande, in attesa dello riqualifica del centro urbano e dell'effettivo potenziamento del trasporto pubblico.

In attesa che la mozione presentata il 18 giugno 2019 segua l'iter legislativo, riteniamo ora indispensabili misure concrete ed urgenti a favore dei commerci. In occasione della discussione sul preventivo 2020, con il sostegno del gruppo PPD e di altri colleghi cofirmatari, abbiamo sostenuto una significativa riduzione delle tasse di occupazione del suolo pubblico per commerci ed esercizi pubblici. Come risulta dai dati esposti in seguito, le tasse applicate a Locarno risultano incontestabilmente fra le più elevate del Cantone:

	Locarno	Lugano	Chiasso	Ascona	Bellinzona
Zona 1	350.00/mq./anno	250.00/mq./anno	120 mq./anno	300 mq./anno	180 mq./anno
Zona 2	200.00/mq./anno	200.00/mq./anno	--	250 mq./anno	--
Zona 3	150.00/mq./anno	110.00/mq./anno	--	300 mq./anno	--

Questa situazione non trova alcuna logica giustificazione, tanto più che gli esercizi e commerci sono costretti, loro malgrado, a caricare i costi sui clienti ed avventori. Senza tacere il fatto che più elevati sono i costi minori sono i consumi, minore è il fatturato e in definitiva più basse sono le imposte pagate. Se poi, per effetto dell'elevate tasse, i commerci e gli esercizi pubblici dovessero rinunciare all'uso del suolo pubblico, anche la Città sarà confrontata con un'importante diminuzione delle entrate. Un po' come uccidere la gallina dalle uova d'oro.

Proposta

In considerazione di quanto precede, essendo la stagione primaverile alle porte, proponiamo una revisione urgente dell'Ordinanza per l'occupazione dell'area pubblica, che determini gli importi per l'occupazione del suolo pubblico come segue:

Zona 1 Fr. 250.00 mq./anno

Zona 2 Fr. 160.00 mq./anno

Zona 3 Fr. 120.00 mq./anno

Con ogni ossequio.”

Il Presidente propone di demandare la mozione per esame e preavviso alla Commissione della Gestione e alla Commissione della Legislazione.

A seguito di ciò, approvando il consenso il verbale delle risoluzioni dell'odierna seduta a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC, la seduta viene chiusa dal **Presidente** alle ore 23.00.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: